



PROVINCIA DI BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 20 Gennaio 2011

Oggetto: ESAME DELLE CRITICITA' DETERMINATESI NEL SETTORE DEI TRASPORTI PUBBLICI IN AMBITO PROVINCIALE A SEGUITO DELLE RECENTI DETERMINAZIONI NAZIONALI E REGIONALI.

L'anno duemilaUNDICI addì VENTI del mese di GENNAIO alle ore 11,00 presso la Rocca di Rettori- sala consiliare – su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale, Prof. gen. n. 162 del 11/1/2011- ai sensi del T.U. 267/2000 e del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta aperta, composto dal:

Presidente della Provincia Prof. Ing. Aniello CIMITILE

e dai seguenti Consiglieri:

<i>1) MATURO Giuseppe Maria Presidente del Consiglio Provinciale</i>			
2) BETTINI	Aurelio	14) LAMPARELLI	Giuseppe
3) CAPASSO	Gennaro	15) LOMBARDI	Nino
4) CAPOBIANCO	Angelo	16) LOMBARDI	Renato
5) CAPOCEFALO	Spartico	17) MAROTTA	Mario
6) CATAUDO	Alfredo	18) MAZZONI	Erminia
7) CECERE	Sabatino	19) MOLINARO	Dante
8) COCCA	Francesco	20) PETRIELLA	Carlo
9) DAMIANO	Francesco	21) RICCI	Claudio
10) DEL VECCHIO	Remo	22) RICCIARDI	Luca
11) DI SOMMA	Catello	23) RUBANO	Lucio *
12) LADANZA	Pietro	24) VISCONTI	Paolo
13) IZZO	Cosimo		

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Dott. Giuseppe Maria Maturo

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio UCCELLETTI

Sono presenti n.20 Consiglieri ed il Presidente della Giunta prof. Ing. Aniello CIMITILE

Risultano assenti i Consiglieri 3-13-17-18

Sono presenti gli Assessori ACETO-BELLO- BOZZI- PACIFICO e PALMIERI

Il Presidente Giuseppe Maria Maturo, aperti i lavori del Consiglio, ringrazia i presenti: Consiglieri e Rappresentanti di categoria, delle associazioni sindacali e Componenti dell'Osservatorio Provinciale, rappresenta che gli onorevoli Mario Pepe e Nunzia De Girolamo hanno comunicato di non poter partecipare alla seduta, in quanto impegnati in altre sedi istituzionali. Inoltre l'avv. Del Basso De Caro ha comunicato di essere impegnato alla Regione Campania presso la Commissione Trasporti.

Viene data la parola all'ass. Bello il quale dopo aver precisato che si è già tenuto un tavolo istituzionale, in data 17/1/2011, presso la Rocca dei Rettori, in cui si è addivenuti alla elaborazione di un documento che si allega (All.A), tiene una puntuale relazione. Con la stessa, evidenzia i percorsi finora seguiti ed enuncia le strategie che si intendono attuare per superare le attuali criticità.

Si apre il dibattito a cui intervengono i Consiglieri Di Somma, Bettini, Del Vecchio, Capocefalo, Rubano, Ricciardi, Cataudo, Ricci con proprie argomentazioni e proposte.

Si dà atto che il Presidente Maturo lascia la presidenza che viene assunta dal vice Presidente Lamparelli il quale, su richiesta, dà la parola ai Rappresentanti Sindacali Carlo Finozzi(CGIL), Attilio Petrillo (CISL) e alla sig. Angela Rispoli, titolare dell'omonima azienda di trasporti con sede in Casalduni.

Concludono l'ass. Bello ed il Presidente Cimitile, così come risulta dal resoconto stenografico.

Si dà atto che i Consiglieri Ricciardi, Capocefalo, Del Vecchio, Di Somma, Molinaro e Cataudo sono usciti dalla sala. Il Vice Presidente Lamparelli dà comunicazione della nota fatta pervenire dall'on. Costantino Boffa di non poter essere presente in quanto impegnato in altre sedi istituzionali ma di conoscere la problematica per aver partecipato alle riunioni interregionali.

Riassume la Presidenza della seduta il Presidente Maturo il quale invita il Consiglio, visto il documento del tavolo istituzionale provinciale sul trasporto pubblico locale tenutosi il 17/01/2011, a chiedere alla Regione Campania l'immediata apertura di un tavolo istituzionale di confronto tra Regione e Provincia sul tema dei trasporti, secondo quanto emerso dal suindicato documento, nonché chiedere alla Regione Campania, in attesa dell'esito dei lavori del tavolo, il mantenimento dei trasferimenti previgenti a salvaguardia dell'efficacia del servizio e del mantenimento dei livelli occupazionali, fermi restando gli adeguamenti tariffari.

Il suddetto documento viene posto ai voti per appello nominale con il seguente risultato: presenti n.15, assenti n. 10, favorevoli n.15. Il Presidente Maturo propone di dichiarare la presente immediatamente eseguibile. La proposta, messa ai voti, viene approvata con la medesima votazione.

Il Consiglio Provinciale

All'unanimità dei voti resi dai 15 presenti e votanti,

Visto il documento del tavolo istituzionale provinciale tenutosi il 17/01/2011,

DELIBERA

Di chiedere alla Regione Campania l'immediata apertura di un tavolo istituzionale di confronto tra Regione e Provincia sul tema dei trasporti, secondo quanto emerso dal tavolo istituzionale della Provincia di Benevento tenutosi il 17/01/2011.

Di chiedere, altresì, alla Regione Campania, in attesa dell'esito dei lavori del tavolo, il mantenimento dei trasferimenti previgenti a salvaguardia dell'efficacia del servizio e del mantenimento dei livelli occupazionali, fermi restando gli adeguamenti tariffari.

Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

Il tutto come da resoconto stenografico (All. B).

A

VERBALE TAVOLO ISTITUZIONALE SUL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il tavolo istituzionale riunitisi in data 17 gennaio 2011 presso la Rocca dei Rettori, sede della Provincia di Benevento, per una analisi sulle criticità del Trasporto Pubblico Locale alla luce delle determinazioni nazionali e regionali circa il ridimensionamento delle risorse finanziarie ad esso assegnate, ha ascoltato le relazioni del presidente Aniello Cimitile e dell'assessore ai trasporti Gianvito Bello della Provincia di Benevento, nonché dei rappresentanti sindacali aziendali e provinciali, dei rappresentanti dell'ANAV e dei rappresentanti delle Associazioni dei pendolari, del consigliere provinciale Di Somma, del prof. Massimiliano Gallo dell'Osservatorio del Trasporto pubblico locale e dell'on.le Costantino Boffa, ha espresso la propria più profonda preoccupazione per l'effetto dei tagli economici operati dal Governo centrale e da quello regionale che potrebbero comportare contraccolpi negativi per le Aziende locali di trasporto e, quindi, per i livelli occupazionali nel Sannio, che già vivono una situazione di grave emergenza e disagio.

Il tavolo interistituzionale preliminarmente ha evidenziato le necessità di riprendere l'interlocuzione con la Regione Campania sugli investimenti da attivare nel campo dei trasporti nel Sannio e confermare l'Accordo di programma stipulato con la Regione Campania e la città di Benevento e quelle per le grandi opere infrastrutturali nel Sannio, con particolare riferimento all'area del Fortore.

Il Tavolo all'unanimità ha deciso di proporre preliminarmente alla Regione Campania il mantenimento delle percorrenze chilometriche per la Provincia di Benevento il cui territorio è caratterizzato da una particolare geomorfologia per la quale non sarebbe possibile assicurare i servizi minimi del TPL con i tagli previsti dalla Regione Campania. Il tavolo ha sottolineato che la presenza di una notevole utenza scolastica ed universitaria, che si aggiunge agli utenti residenti e ai lavoratori pendolari, è tale da non consentire, in presenza dei tagli introdotti, la mobilità sul territorio atta a garantire la regolare frequenza ed il raggiungimento delle strutture scolastiche ed universitarie da parte di tutti gli utenti.

Infine il tavolo inter-istituzionale, richiesti chiarimenti da parte della Regione Campania in merito ai contratti di servizio, si richiede per gli stessi il mantenimento dello "status quo ante" fino all'esperimento della gara d'appalto per i servizi.

(B)

CONSIGLIO PROVINCIALE 20 GENNAIO 2011

Aula consiliare - Rocca dei Rettori

Giuseppe M. MATURO - *Presidente del Consiglio provinciale*

Buongiorno a tutti; innanzitutto voglio portare le giustificazioni dell'on.le Mario Pepe e dell'on.le Nunzia De Girolamo che purtroppo non possono partecipare a questo Consiglio "per impegni parlamentari"; e dell'on.le Umberto Del Basso De Caro, impegnato "in Commissione regionale dei trasporti" (per pura coincidenza) dove ascolterà l'audizione dell'Assessore, oggi a Napoli.

Cons. Claudio RICCI

Del Basso De Caro ha inviato anche una lettera.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Sì, è agli atti. Quindi cominceremo questo Consiglio provinciale con la relazione sul tema dell'assessore Gianvito Bello: ne ha facoltà.

Ass. Gianvito BELLO - *Assessore ai Trasporti e Politiche energetiche*

Grazie presidente; un saluto all'osservatorio dei trasporti, alle aziende e a tutti partecipanti a questo Consiglio provinciale che abbiamo voluto fortemente in continuità con il sistema di sinergia e di concertazione che la Provincia di Benevento ha avviato da tempo in questo difficile settore dei trasporti, in crisi strutturale ormai da molto tempo. Abbiamo qualche giorno fa tenuto il Tavolo interistituzionale, che ha concluso i propri lavori con un Documento che vi leggerò fra qualche minuto; abbiamo riunito l'osservatorio in questi mesi ed in questi anni, da quando cioè ci siamo accorti che i tagli che venivano fatti in questo settore stavano portando davvero ad uno sconvolgimento generale. Vedete, io la premessa che voglio fare prima di entrare nel merito della mia breve relazione, è questa: noi siamo alla vigilia di un cambiamento credo epocale sul tema dei trasporti; noi lo abbiamo detto anche due anni fa quando, da pochi mesi insediati, abbiamo tenuto un Consiglio provinciale proprio sull'argomento "trasporti" perché avevamo già avuto una percezione, dei primi segnali chiari di una crisi che già c'era, che già attanagliava la provincia di Benevento, con tre aziende in gravi difficoltà che avevano chiuso e, per i servizi che espletavano, era subentrata un'altra azienda nostra, del pubblico servizio: da 22 aziende, quindi, oggi ne abbiamo 19 nel trasporto pubblico locale; ma avevamo già posto in evidenza la grande crisi che c'era su tutto il settore dei trasporti: non soltanto il trasporto pubblico locale, ma il trasporto su ferro, anche quello che non compete alla Provincia di Benevento, che era ed è sempre più penalizzata dai tagli che venivano fatti.



E è proprio da questo che bisogna partire, se noi vogliamo approcciare l'argomento in modo serio; così come devo dare atto del lavoro che sta facendo il Tavolo interistituzionale, indipendentemente dalle collocazioni politiche, così come stanno facendo i sindacati, le aziende, perché ci siamo resi conto tutti che il momento è difficile e che occorre davvero fare sinergia e fare sistema -come si dice- se vogliamo uscire dalle sacche di questa grande crisi. Una crisi che avrà sicuramente, come dicevo anche prima, l'effetto di "un grande cambiamento epocale e culturale" che c'è su questa cosa: nulla, cioè, sarà come prima. Non ci dimentichiamo che noi gestiamo il contratto di trasporto pubblico locale che ereditiamo da 50-60 anni fa, cioè contratti in essere da molto, molto tempo; oggi è cambiato un po' tutto: è cambiato il criterio ma, soprattutto, abbiamo i tagli fortissimi che il Governo ha fatto alle Regioni a statuto ordinario -e, quindi, anche alla Regione Campania. Pensate: 1 miliardo e 250 milioni per il 2011 e 1 miliardo e 400 milioni per il 2012 (di euro, ovviamente); e a questi tagli, si uniscono i tagli dei bilanci della Regione Campania.

L'assessore Vetrella, il 23 dicembre, alla riunione alla quale abbiamo partecipato (all'antivigilia di Natale) ci ha comunicato che la Regione Campania, aggiungeva dei tagli a quelli fatti dal Governo; e ancora, i tagli alle Province, nei bilanci nostri, sempre nel settore dei trasporti: che assommano a quasi 1 miliardo di euro, per tutte le Province. Quindi stiamo parlando di un settore che è stato coinvolto in un taglio economico e finanziario senza precedenti. E paradossalmente, se voi leggete i rapporti economici... e questo è un fatto, voglio dire, poi inspiegabile per alcuni versi: o meglio, spiegabile forse perché la politica dei trasporti degli ultimi 10 anni è stata molto carente da parte del Governo centrale e che, per le famiglie, la spesa del trasporto pubblico locale, incide del 70% sul famoso aumento di 1.000,00 euro che ogni famiglia italiana avrà per il 2011. Cioè: il Governo taglia, le Regioni tagliano e, paradossalmente, aumenta il costo per una famiglia media, in quanto aumenta il costo del biglietto, è aumentata la benzina... (il gasolio e la benzina stanno a livelli incredibili) per cui, paradossalmente, succede che aumentano e si aggravano gli aspetti sociali di cui noi ci stiamo occupando. Che cosa può fare la Provincia di Benevento? -e questa è un'altra cosa da rimarcare. La Provincia di Benevento è l'anello ultimo di questa catena: il Governo taglia, la Regione taglia e la Provincia, che ha ereditato questi contratti in quanto materia delegata, subisce questa attività e questa non politica. Che cosa abbiamo potuto fare e che cosa abbiamo fatto?



Se voi vedete la delibera regionale del 31 dicembre (o qualche giorno prima) che la Regione Campania ha fatto, noterete che solo due province della regione Campania -la provincia di Benevento e quella di Salerno- hanno presentato tutte le carte in regola alla Regione Campania. E ci viene dato atto di questo: di aver presentato il Piano dei trasporti in tempo, di aver presentato il Piano triennale dei servizi; cioè: quello che noi dovevamo fare, in termini burocratici... (e di questo devo ringraziare il Settore, devo ringraziare l'Università del Sannio, il professore Gallo del Dipartimento dei trasporti, che abbiamo avuto vicino sin da subito della nostra esperienza qui alla Provincia e ci sta supportando negli studi e nelle valutazioni, nell'aggiornamento anche che in questi giorni dobbiamo fare del Piano triennale) abbiamo, quindi, messo a posto le carte ed abbiamo dimostrato alla Regione Campania, con un atto "in più" se volete... -e di questo devo dare atto anche alla opposizione di questo Consiglio, che qualche volta, come dire, in questi ultimi giorni esagera anche nelle cose che sta dicendo (e lo dirò fra qualche minuto) però, devo dare atto che la gara che abbiamo fatto, come Provincia di Benevento (l'unica Provincia ad aver fatto una gara) l'abbiamo fatta anche su spinta della minoranza, ma soprattutto l'abbiamo fatta per dimostrare alla Regione Campania -quasi in modo "provocatorio"- che avevamo capito la sfida che ci veniva posta e che, anche qui nel Sannio, eravamo pronti a modificare le cose e a raccogliere la sfida che ci veniva fatta: di modificare e di aggiornare, cioè, il nostro Piano dei trasporti e di mettere a gara il servizio, resettando un po' tutto.

Che cosa è successo? Il 31.12.2010 i contratti in essere sono scaduti; quindi, voglio dire: le aziende che io vedo oggi in sala vivono un momento di precarietà, le aziende ed i lavoratori, perché la Regione Campania ci ha comunicato, e ha comunicato alle aziende con una fax, che il 31.12.2010 "i contratti sono scaduti". Con la delibera del 31.12 -a cui facevo riferimento prima che dà atto che la Provincia di Benevento ha *tutte le carte in regola*- la Regione ci dice: "Potete prorogare i contratti in essere per un altro mese"; speriamo che lo possiamo fare per altri due mesi, perché c'è un gap tecnico per poi colmare questo mese, ma per procedere poi alla proroga, alla ri-contrattualizzazione per l'anno 2011 -dice la Regione- "dovete avviare le nuove gare di affidamento del trasporto pubblico locale"; quindi, con la stessa delibera, si dice che le Province devono, entro il 28 febbraio, approvare i capitolati di gara... (che noi abbiamo già predisposto per la gara vecchia e che dobbiamo solo aggiornare: il nostro lavoro, quindi, è avvantaggiato rispetto alle altre Province che sono ancora in alto mare) dovete avviare la gara e poi, dal 28 febbraio (che avete avviato la gara... oppure nel mese di febbraio) andate a riconvocare le aziende, andate a ri-



contrattare il servizio per il 2011, che potete prorogare in questo modo in attesa di espletare la gara, e, dal 1 gennaio 2012, ci sarà il nuovo "gestore": il nuovo interlocutore del trasporto della provincia di Benevento. Questo è l'iter che dobbiamo fare.

I tagli che abbiamo ricevuto: noi abbiamo ricevuto dei tagli di 350mila euro per quanto riguarda l'importo che la Regione Campania ci passa per il trasporto pubblico locale, a cui si aggiunge un taglio di circa 800mila euro dovuto alla mancata corresponsione degli adeguamenti contrattuali che la Regione dava direttamente alle aziende. Abbiamo avuto, quindi, un taglio di circa 800.000 km di percorrenza per la nostra provincia. Nel conteggio del peso percentuale delle province, rispetto al trasporto pubblico locale, l'unica provincia che aumenta il proprio peso è la provincia di Benevento: passiamo da un peso del 2,8% ad un peso di 3,10%; voglio dire: ci viene riconosciuto un piccolo incremento percentuale, però, il taglio che c'è, è quello che vi ho detto prima.

Il Tavolo interistituzionale, che si era riunito l'altro giorno, ha chiuso i lavori approvando un Documento: erano presenti i sindacati, l'osservatorio, era presente anche qualche consigliere provinciale ed abbiamo chiuso con un Documento che vi voglio leggere perché fa capire, come dire, la "presa d'atto" di una grande responsabilità da parte del Tavolo e da parte di tutto il sistema, della gravità e, quindi, di una posizione univoca e delle esigenze -come dicevo prima- di fare sistema e di fare sinergia.

... lettura integrale del Documento, agli atti del Consiglio...

(...); questo Documento, è stato redatto anche su specifica richiesta da parte delle Aziende presenti al tavolo. Altre due annotazioni, sul discorso degli "investimenti": vedete, secondo me, la cosa grave... (insomma, essendo un tecnico proprio dei trasporti, mi rendo conto che quando ci sono dei tagli bisogna trovare sicuramente delle soluzioni) ma la cosa grave, invece, è la stasi perdurante ed il silenzio assordante della Regione Campania per quanto riguarda gli investimenti e l'utilizzo dei Fondi europei. Vedete, noi abbiamo una Agenda 2007-2013, oggi siamo nel 2011, e sul Programma dei trasporti nell'ultimo anno non è stato posto alcunché: non è stato posto in essere neanche un progetto! Sono state revocate iniziative progettuali e di completamento che erano state programmate dall'Amministrazione precedente, oggi siamo in una assoluta stasi e, quindi, abbiamo la quasi certezza che, per il 2011, non saranno impegnati fondi del primo triennio di rendicontazione dell'Agenda, quindi addirittura c'è il pericolo che i fondi "Convergenza" ed i fondi "FAS" fra qualche mese non vengano utilizzati per il settore dei trasporti.



Noi abbiamo chiesto a Sergio Vetrella, il 23, che fine aveva fatto il nostro Accordo di programma stipulato un anno fa per il potenziamento dei terminal nella città di Benevento, per la realizzazione del sistema di elettrificazione e completamento del sistema ferroviario cittadino, la cosiddetta metropolitana leggera, previsto in quell'Accordo; che era diventato non solo Accordo, ma anche uno Studio di fattibilità finanziato e presentato in occasione di una nostra iniziativa provinciale sui trasporti con l'ACAM e con la Regione Campania qualche mese fa. *Tutto chiuso in un cassetto, con i soldi che sono lì!* E questi fondi per gli investimenti, così come è stato per l'acquisto dei nuovi treni, eccetera, potrebbero sicuramente dare fiato e dare linfa ad un settore che è attanagliato, come tutti sappiamo, da questa grave crisi: significa occupazione, significa compensazione dei tagli in un sistema che potrebbe trovare delle compensazioni proprio con l'utilizzo di questi fondi europei, così come è stato per l'acquisto dei pullman. Tutti sappiamo che, per il parco rotabile dei pullman, l'Amministrazione due anni fa ha utilizzato i fondi europei per svecchiare il nostro parco regionale di pullman; questo, come dire, è completamente finito: non esiste una iniziativa...(non soltanto il nostro Accordo) non esiste una sola iniziativa di investimenti nuovi nel settore dei trasporti in campo regionale.

Il secondo aspetto che volevo rimarcare, oltre a quello che stiamo facendo come Provincia -cioè mettere a posto le carte, farci carico, come Capofila di questo sistema di allarme, di denuncia, quindi di andare ogni giorno in Regione Campania per cercare di smuovere- è che a me sembra strano che si continui, così come è stato fatto qualche mese fa e qualche giorno fa allo stesso Tavolo, a dire che la Provincia di Benevento "è inadempiente" su questo settore dei trasporti e che, addirittura, dovremmo trovare "dei fondi del nostro Bilancio..." - è vero, consigliere Di Somma?- "per il trasporto pubblico locale". Io vorrei ricordare al consigliere Di Somma, ma lui lo sa bene, che la Provincia due anni e mezzo fa, per la prima volta nella propria storia (perché invito il consigliere Di Somma ad andare a vedere i bilanci degli anni precedenti) ha cominciato ad investire nel settore dei trasporti: abbiamo aperto un bilancio per il servizio "Navetta amica", per i portatori di handicap e per gli anziani; un servizio innovativo che sta funzionando nella provincia di Benevento. Stiamo inoltre appaltando, proprio in questi giorni, il primo sistema delle paline intelligenti sulla tratta Benevento-Castelvetere Valfortore (abbiamo privilegiato proprio l'area del Fortore, con fondi nostri, con un mutuo a carico nostro); abbiamo attivato "tutti" i progetti della sicurezza stradale -che ricade sempre nel settore dei trasporti; abbiamo vinto anche il progetto "Sicurezza stradale 3", ed anche lì ci sono dei cofinanziamenti -pure questo va nel settore dei trasporti.

Ma pensare che la Provincia di Benevento possa supportare questo contraccolpo enorme per noi, di 1 milione di euro per il 2011 e non sappiamo quanti soldi per il futuro (perché non sappiamo che cosa succederà è che cosa ci riserva questa politica dissennata del Governo e della Regione Campania) è davvero una cosa... non voglio usare questo termine, ma in cattiva fede politica -perché credo che Di Somma non sia in cattiva fede politica, in quanto credo che l'opposizione, la maggioranza, come dire, la politica su questi argomenti debba rimanere fuori così come è rimasta fuori l'altro giorno quando abbiamo chiuso il documento del Tavolo interistituzionale. Come dire: non si può giocare sulla politica, perché dobbiamo analizzare con molta freddezza ed anche con molta autocritica, ma soprattutto con molta serietà, questi dati che ci vengono lapalissianamente portati sui nostri tavoli. Una cosa la possiamo fare, consigliere Di Somma... - oltre che continuare una nostra protesta istituzionale, coinvolgendo tutto il settore, tutte le aziende, l'osservatorio eccetera- una cosa la possiamo fare, e cioè: convincerci -come ho detto nella premessa della mia relazione- che un'epoca è finita e che dobbiamo mettere mano ad una strategia, anche come Provincia di Benevento, sulla politica dei trasporti che è diversa rispetto al passato.

E qualche piccolissima annotazione su questo la voglio dire: noi abbiamo cominciato subito, col professor Gallo, a lavorare su questo argomento e abbiamo posto già diciamo qualche piccolo paletto e proposta, che abbiamo già portato al tavolo della discussione e che voglio ricapitolare anche questa mattina brevissimamente -e poi chiudo. E cioè sulla strategia, sugli obiettivi e su che cosa fare, secondo noi, per superare questo periodo difficile: prima di tutto noi vogliamo salvaguardare per quanto più è possibile il livello occupazionale, cioè i lavoratori, che sono alla fine gli interlocutori fondamentali del nostro fare politica e fare amministrazione... quindi i nostri interlocutori sono, da una parte i lavoratori di questo sistema (non ce ne vogliono le aziende) e, dall'altra parte, gli utenti: dobbiamo cercare quanto più è possibile... (la popolazione scolastica, la popolazione universitaria, che poi è il 90% della nostra utenza) cercare di venire incontro e di salvaguardare la loro domanda e i livelli occupazionali. E allora, come prima cosa, dobbiamo cominciare ad approcciare il tema della eliminazione delle corse improduttive (quando parliamo di "corsie improduttive" parliamo delle corse che possono avere diciamo uno scarso interesse da parte della domanda degli utenti) verificando i nostri tabulati: stiamo facendo proprio questo lavoro, per vedere quali sono le corse che hanno una scarsa richiesta, quelle che hanno poca domanda e cercheremo ovviamente, in questa fase provvisoria, di sopprimerle.



Coordinare inoltre le corse in arrivo, quanto più è possibile, con le corse ferroviarie, con gli spostamenti ferroviari; istituire nuovi servizi autorizzati dalla Regione Campania sulle tratte "appetibili", per le quali c'è molta richiesta, c'è molta domanda: come la Benevento-Napoli o alcune tratte anche della nostra provincia, che potrebbero essere poste "a pagamento" appunto perché c'è forte richiesta, autorizzate e che, quindi, non gravano sul contributo che ci passa la Regione ed aiutano a mantenere un livello occupazionale (sappiamo bene che questo costo ovviamente ricade poi sulle famiglie, lo sappiamo bene: però viene spalmato in quel famoso 70% che, per colpa del Governo Berlusconi, abbiamo ben 1.100,00 euro in più per ogni famiglia: ma purtroppo è *il gatto che si morde la coda*, non possiamo fare diversamente).

Le ultime due cose: noi daremo molta importanza, nell'aggiornamento del Piano dei trasporti, al monitoraggio e alla verifica della qualità del servizio, che sappiamo che oggi "è scadente, per cui dobbiamo sicuramente addivenire ad un miglioramento dell'offerta e della qualità del nostro servizio e, contemporaneamente, attiveremo... (dopo aver sperimentato il servizio a chiamata con *Navetta amica*, dove la risposta devo dire che è stata molto positiva) attiveremo anche dei servizi a chiamata sul territorio provinciale su alcune tratte, anche in via sperimentale (lo stiamo pensando con il professore Gallo) perché anche quello può essere un palliativo per salvaguardare la occupazione; infine, partiremo in questi giorni con il servizio di controllo, che non è mai stato attivato nella provincia di Benevento: il controllo delle corse, il controllo della qualità del servizio e sulla rispondenza dei contratti che le aziende hanno con la Provincia di Benevento. Io spero che anche questo Consiglio provinciale possa concludersi all'unanimità, così come il Tavolo istituzionale, con una dimostrazione di una grande presa d'atto di coscienza e di responsabilità che tutti insieme, in questo settore, dobbiamo avere se vogliamo davvero far sì che anche nel Sannio il trasporto diventi uno dei fiori all'occhiello per chi viene da fuori ma anche per la nostra popolazione, per i nostri studenti, per i nostri universitari che vengono anche dalle altre province (che devono addirittura fare a piedi, pensate, dalla stazione centrale fino all'università ogni mattina, perché i pullman cittadini non riescono a supportare questo flusso). Ci sono, dunque, delle incongruenze enormi a cui dobbiamo mettere mano, anche in sinergia col Comune di Benevento: questo verrà in un secondo momento, ma è sicuramente un capitolo da aprire. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Abbiamo ascoltato la relazione dell'Assessore; chiedo ora se ci sono interventi... come procediamo: ascoltiamo prima gli interventi esterni, se ci sono?



Attilio PETRIELLO - *Segretario Generale CISL del Sannio*

Noi, già l'altra sera, ci siamo incontrati ed abbiamo discusso e condiviso quel Documento letto dall'Assessore; ora sarebbe opportuno sentire prima i consiglieri e, se ci saranno delle ulteriori considerazioni, a fine dibattito, potremmo intervenire -se chiaramente ce ne date la possibilità. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Allora apriamo il dibattito tra i consiglieri; vedo che il consigliere Di Somma si è preparato per dare il suo contributo: ne ha facoltà.

Cons. Catello DI SOMMA - *Gruppo PDL*

Grazie signor presidente; a me tocca sempre la parte della contrapposizione, tant'è che mi cita anche l'assessore Bello nella sua relazione, perché evidentemente siamo in perfetta... di sicuro non siamo in sintonia. Ci unisce, credo, una stima reciproca -questo sicuramente- ma, politicamente siamo ideologicamente agli antipodi: è evidente questo. Ma lo dico in generale, perché io sono un liberale, liberista, mentre lei è più per uno Stato sociale: niente di male, né per lei e né per me. Lei ha incentrato la sua relazione tutta sul fatto dei tagli del Governo e i tagli della Regione; naturalmente, i tagli vengono da una Finanziaria e allora, se noi vogliamo discutere della Finanziaria... (questo l'ho detto anche lunedì) possiamo farlo, ma dobbiamo incontrarci in un'altra sede e in altri luoghi e ragionare della Finanziaria. A titolo personale, ritengo che quella Finanziaria, addirittura, sia stata sin troppo leggera -è chiaro? -: il Governo di centrodestra, secondo me, è stato leggero perché doveva attuare una Finanziaria che ci portava a ridurre in modo più significativo il debito pubblico e non che riducesse solo i danni. Se Lei vuole, possiamo discutere di questo: ma naturalmente, in altra sede. I danni, però, sono un dato di fatto. A me non piace continuare... guardi, le manovre finanziarie le hanno fatte tutti i Governi del mondo: leggevo, giorni fa, che a Cuba, addirittura, il fratello del presidente Fidel Castro, sta tagliando lo Stato sociale: pare che il 70-75% della forza lavoro cubana, sia a spesa dello Stato e, anche lì, hanno messo mano fortemente perché non ci riescono a sostenerli più. Non è colpa di nessuno: è la congiuntura mondiale, è una serie di problemi che non hanno nulla a che vedere con le dinamiche locali, probabilmente. Allora, se vogliamo discutere della Finanziaria, facciamolo; però, organizziamoci in un altro posto: dove vuole, quando vuole e in qualunque luogo, anche in una sede di partito, io non avrei difficoltà a parlare di questo.



Il dato, però, è che la Finanziaria ha operato dei tagli; quindi giustamente Lei ha detto che ci dobbiamo rendere conto che "un'epoca è finita": l'epoca è finita nel senso che, da ora in poi, qualunque tipo di Governo ci sarà, dovrà fare per forza i conti con un debito pubblico che è immane. È finita, quindi, l'epoca dei finanziamenti a pioggia, dell'intervento pubblico: è quella l'epoca che è finita - dal mio punto di vista. Per cui gli Enti locali devono cominciare a svolgere un ruolo "attivo": non più quello di semplici trasmettitori dei trasferimenti di risorse pubbliche su altre cose. Ecco, è come se fossimo "dei ragionieri" dello Stato: a quel punto, è inutile avere un'Amministrazione, dei politici, svolgere le elezioni; basta mettere degli amministratori negli Enti pubblici e finisce là, dei commissari prefettizi e sarebbe tale e quale. La politica, perciò deve svolgere il suo ruolo. Lei mi deve dire perché "non è possibile" che la Provincia investa sui trasporti? Si tratta di scegliere, e, se c'è una priorità: lo faccia. Ma non come disse il presidente Cimitile, che la volta scorsa mi bollò dicendo che io ero "inconcludente": io anche quella la lascio passare...

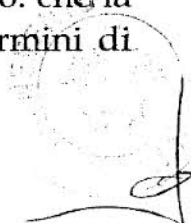
Presidente Aniello CIMITILE

No, non ho mai usato questo termine!

Cons. Catello DI SOMMA

Forse non inconcludente, però usò un termine simile... (ma glielo dico affettuosamente, per carità) forse disse "sconclusionato" (ma non volevo aprire una polemica, lo dicevo affettuosamente, lo dico al docente universitario da cui accetto questo ed altro, fintanto che rimaniamo nell'ambito della...). Allora lei mi disse delle cose quando io immaginavo -come immagino da sempre- di mettere mano al patrimonio dell'Ente. Perché vedete, io non intendo vendere *sic et simpliciter* dei fabbricati; è naturale che finirebbero anche quei soldi. Mettere mano, intendo io, in un senso organico al patrimonio dell'Ente: avere una visione complessiva del patrimonio della Provincia, del costo del patrimonio e se, da una gestione... (mi si passi il termine) come se fosse di proprietà di un privato, noi potremmo ottenere delle economie: potremmo ottenere degli *utili di gestione*, da investire, poi, su delle priorità che sceglierà l'Amministrazione. Questo è il ragionamento che faccio io. Poi se l'Amministrazione non vuole fare questo, lo dica: "L'Amministrazione provinciale vuole semplicemente gestire il denaro pubblico. Il pubblico ce ne manda di meno, quindi noi non possiamo fare niente!". Questo è il ragionamento che fate voi. Noi, dal nostro punto di vista (almeno io dal mio punto di vista, che mette al centro non lo Stato bensì il cittadino, la persona, gli imprenditori, i lavoratori) immagino che dovremmo ragionare come se fossimo noi degli imprenditori che danno una mano ad altri imprenditori; ma ve lo dico in tutta serenità e tranquillità, sapete perché?

Perché quando parliamo del patrimonio... (ed io mi auguro che noi possiamo fare un Consiglio provinciale proprio sul patrimonio, e anche quello dovrebbe essere "aperto") se noi andassimo a citare il patrimonio, qua, faremmo notte: staremmo altre 2 h, 3 h ed usciremmo anche fuori dall'argomento; però mi colpisce (ma solo per dare un accenno) leggere i fitti che l'ente Provincia paga per le scuole (immagino Telesse, o Guardia Sanframondi): ma qualunque imprenditore privato -io dico- leggendo quelle cifre le avrebbe costruite da sé quelle strutture; di certo non continuerebbe a pagare dei fitti per delle strutture che sono, poi, assolutamente inadeguate! Ma che diavolo ci vuole a pensare di fare una *joint venture* con dei privati, con il Comune, o un supermercato, una discoteca o altre cose (è assurdo dire questo?) e realizzare una struttura pubblica, una scuola: metà sarebbe scuola, metà sarebbe parcheggio del Comune, metà sarebbe... -o no?- perché in quel modo verrebbero abbattuti i costi. Ma dico: almeno un'analisi di questo tipo, si potrebbe fare o è una "sciocchezza" quella che sto dicendo? Ci sono degli esperti a riguardo, ci sono fior di commercialisti, degli ingegneri, nello staff della Provincia che potrebbero verificare questi costi bruti che noi sosteniamo e che impegnano il Bilancio in misura diciamo massiva. Andatevi a leggere -per fare solo un esempio- quanto paghiamo per le bollette dell'Enel dell'istituto Alberti di Benevento; voi dite: "Che ci azzecca?". *C'azzecca*, perché sono 70.000,00 euro l'anno. Mi sembra di aver capito, dalla lettura di certe carte, che la fabbrica "Strega Alberti", invece, in un anno paga 100.000,00 euro: ma vi sembra normale questa cosa? Se noi razionalizzassimo i consumi elettrici di tutte le strutture... ma voglio dire: siete a circa tre anni dal vostro insediamento e continuate a gestire il problema senza una visione globale; saranno due anni e mezzo, come dici tu, ma anche se fossero due, voglio dire: la *governance* prevede che una struttura... altrimenti diventa "la gioiosa macchina da guerra", di cui si parlava una volta da parte della sinistra. La differenza tra la sinistra illuminata e la destra, allora qual è? Voi dovete dimostrare di essere 'superiori' a noi, e, con il vostro modo di amministrare, questo non lo avete dimostrato. Allora, dicevo, il patrimonio va visto in vari sensi, va visto in una visione complessiva (se volete, possiamo continuare, ma tedieremmo il pubblico su queste cose qua): gestito per bene, è l' che si realizzano tali e tante economie, che, altro che finanziare i trasporti; e se decidiamo di finanziare i trasporti, è così che si finanziano i trasporti. E poi non è detto che dobbiamo solo basarci sui trasferimenti dello Stato o della Regione, se ci sono o non ci sono. "Una stagione è finita", significa appunto questo: che la Provincia, ma tutti gli Enti locali devono cominciare a ragionare in termini di utili d'impresa, come se fossero delle imprese private.



Se ragioniamo in questi termini qua (io vi ho portato degli esempi banali tipo la bollette della luce, che è una cosa proprio banalissima) se ragioniamo in termini d'impresa -come se fossimo, cioè, dei privati che gestiscono- ecco, allora otterremmo delle risorse per finanziare questo ed altro. Che vi devo dire, di Casaldianni che ci costa 400 e rotti mila euro all'anno? O di altre strutture? Se volete, noi possiamo continuare a parlare sul conto del patrimonio, da qui per altre 5-6 h: possiamo continuare e vedrete quanti soldi vengono fuori. Il palazzo che sta a via Calandra, si può trasferire all'ex caserma Guidoni e venderla quella struttura?

Presidente Aniello CIMITILE

Ma lì ci dobbiamo fare la scuola di magistratura: ma cosa dite?

Cons. Catello DI SOMMA

Presidente, io accetto la sua interruzione, si figuri; ma dico: quella struttura, è possibile trasferirla lì e renderla compatibile con la Scuola della magistratura? Ci sono le superfici e gli spazi per poterlo fare? Io non lo so; ma un ragionamento di questo tipo, si può fare almeno una volta e mi direte: *"Stai dicendo delle sciocchezze perché... le planimetrie, le misure catastali e quant'altro, non coincide con ciò che sono le esigenze della Provincia"*. Però è sotto gli occhi di tutti che noi teniamo case, fabbricati, aree e cose varie, distribuite sul territorio: si può provare ad utilizzarle meglio? Questo è tutto ciò che dicevo io. E se riusciamo a realizzare un'economia, la Provincia potrebbe decidere d'investire -quella economia- appunto sui trasporti o su un'altra cosa; ma la scelta politica, la deve fare la politica. Non possiamo continuare a dire: *"Il Governo non ci manda i soldi, la Regione non ci manda i soldi: noi che ci possiamo fare?"*. Quindi, al tavolo istituzionale di lunedì, noi siamo stati d'accordo a dire: *"Facciamo voti alla Regione affinché, se è possibile, sblocchi altri soldi o sbocchi dei fondi"*; però noi insistiamo -dal punto di vista nostro, ideologico- a dire che la Provincia deve comunque riuscire ad effettuare una *governance* dei problemi. Il Consiglio provinciale cui faceva cenno l'assessore Bello, quello del 2008, fu fatto su nostra richiesta: lo abbiamo fatto a luglio 2008 e già all'epoca sollevammo la criticità del settore; da allora ad ora, non è che abbiamo fatto un salto importante. Assolutamente niente: pubblici eravamo e pubblici siamo rimasti. Si tratta di fare una scelta, e lei è appunto questo che ci deve dire, cioè che voi *non volete partecipare come quota della Provincia*. Basta. Sarebbe discutibile, però quella è la cosa, insomma: decidete di non farlo. Noi lo avremmo fatto. Questa è la differenza ideologica tra voi e noi. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Mi chiedeva la parola il consigliere Bettini, ne ha facoltà.



Cons. Aurelio BETTINI - *Indipendente*

L'assessore ha diverse deleghe, quindi si deve dividere con diverse competenze ma, per i trasporti, devo dire che dall'inizio, dai primi giorni... perché qui si parla di due o tre anni, ma non dobbiamo dimenticare che noi proprio dai primi giorni del nostro insediamento, i trasporti, sono stati l'argomento che ha coinvolto un poco tutti e ci ha coinvolto anche personalmente: perché poi non dimentichiamo che noi siamo qui in un consesso, in un Consiglio provinciale, dove siamo espressione dei territori e quindi, ognuno di noi, singolarmente, porta avanti quelle che sono le richieste e quelle che sono le esigenze del proprio territorio. Io vorrei dare, ho la presunzione... (non so se ci riuscirò) di dare in questa occasione un contributo che spero possa essere utile soprattutto per la programmazione; perché un'altra cosa che non dobbiamo dimenticare, è qual è il nostro ruolo: il ruolo del Consiglio provinciale, è quello di dare un impulso, di dare un programma, delle idee programmatiche per la gestione che, poi, tocca altre persone ed altre competenze. Per i trasporti, è vero che non dobbiamo risolvere il discorso con una contrapposizione sterile, dicendo: *Non abbiamo i soldi, non ci sono i soldi, non si può andare avanti*; però, di fatto, la situazione esiste: cioè non possiamo nasconderci dietro un dito quando i tagli avvengono -come si dice in gergo adesso con un termine di moda- in senso "orizzontale". Noi parliamo dell'assistenza sociale, ed abbiamo tagli per cui abbiamo dei problemi sul territorio; parliamo dei trasporti, ed abbiamo un taglio per cui dei problemi; allora dobbiamo, secondo me, non perdere di vista quali sono le priorità. E le priorità sono queste: in genere noi ci occupiamo di servizi pubblici, come in questo caso, dove dobbiamo sottolineare e certificare la natura di "servizio pubblico essenziale" che riguarda i trasporti. Cioè noi non possiamo prescindere dalla rete sul territorio, di una rete di trasporto pubblico locale: la dobbiamo assicurare; e dobbiamo assicurare -come politica, secondo me- la rete anche al di là di quello che può essere l'utenza. Perché è normale, è chiaro... (dagli studi fatti credo che venga confermato quello che io dico) è chiaro che c'è una domanda del servizio che è una domanda molto *rigida*, non è affatto *elastica*: cioè noi non possiamo fare un discorso di "utili", come si diceva pure in questa sede, facendo delle società che fanno utili, perché poi, chiudono i bilanci a fine anno e le entrate sono maggiori delle uscite. Nel momento in cui abbiamo... (come la situazione che conoscono bene gli operatori dei trasporti) abbiamo una serie di costi che sono rigidi, che sono fissi, a partire da quelli del personale ed abbiamo, invece, delle entrate che sono molto aleatorie: noi non sappiamo su un autobus o un pullman quante persone vi salgono. Forse molto poche.



E allora come facciamo a fare un discorso -come diceva il collega Di Somma- per i trasporti pubblici locali, in provincia di Benevento, un discorso di società che porta l'utile?

Cons. Catello DI SOMMA

Ma mica io ho detto questo! Io ho parlato della gestione del patrimonio.

Cons. Aurelio BETTINI

È chiaro che l'utile non lo porterà, stando a quello che stiamo osservando in questa sede; ed è chiaro, quindi, che il problema deve essere visto sotto un altro punto di vista. Ci troviamo in una situazione in cui i servizi pubblici assicurati dei trasporti nella provincia di Benevento, hanno difficoltà di bilancio; allora secondo me il discorso deve essere fatto in questo modo: una prima fase, che è quella che diceva l'Assessore, quella del Piano dei trasporti; io per la verità non conosco il Piano dei trasporti, quello che avete preparato voi, ma secondo me il Piano dei trasporti deve certificare e deve ufficializzare un livello standard, per lo meno "standard", quello che va nella media nazionale... perché poi non è che dobbiamo fare un discorso provinciale del tipo: "*Noi siamo la Provincia, ci gestiamo i trasporti*"; lo potremmo anche fare, se avessimo i fondi per poterlo fare: se avessimo le risorse per poterlo fare, ci potremmo organizzare il Piano trasporti come vogliamo noi. Ma questo non lo possiamo fare: anche la legge ce lo impedisce; perché le deleghe della Provincia, non è che sono deleghe che ci permettono di fare i trasporti come vogliamo noi, ma sono deleghe che vengono dalla Regione, che vengono dallo Stato, per cui dobbiamo attenerci -secondo me- ad un dignitoso standard minimo, che prevede un certo numero di chilometri, un certo numero di servizi, un certo livello minimo di efficienza nell'espletamento del servizio. Preso questo dato di fondo, a cui noi non possiamo rinunciare... perché guardate, se noi andiamo su questo piano, cioè noi facciamo il nostro piano per quanto riguarda i trasporti in base alle risorse che ci danno, e ad un certo punto non ci daranno più niente: noi che facciamo, mettiamo solo pullman che girano per la provincia? Fatemi capire che vogliamo fare. Cioè non possiamo penalizzare in questo modo il nostro territorio. Bisogna, quindi, ragionare su dei livelli standard, come quelli della salute: uguale; cioè come noi non possiamo programmare un livello dei servizi per la salute al di sotto di un minimo garantito, così dobbiamo fare anche per i trasporti. Per cui ad ogni territorio e ad ogni paese, anche il più piccolo della nostra provincia, devono essere assicurati (almeno sulla carta) i livelli standard imprescindibili; dato questo, quindi come "proposta politica" che dobbiamo fare... (e questa la possiamo fare noi, come Provincia, visto che programiamo e, quindi, abbiamo questa competenza) verificare i costi ed i ricavi di questa gestione.



Perché altrimenti il discorso che faceva l'Assessore, va bene, quando dice: "Vediamo come andare avanti per quest'anno, poi nel 2012, se non cambia niente, e visto anche l'andamento economico eccetera, noi ci ritroveremo qui a programmare un'altra emergenza": anche il 2012, cioè, sarà un altro anno di emergenza.

Ass. Gianvito BELLO

No, no, no; noi possiamo già aggiornarlo, il Piano trasporti che metteremo a base di gara. Dal 1 gennaio 2012, sarà già modificato tutto, perché dovremmo essere con la gara già fatta e con il nuovo gestore. La provvisorietà è solamente per il 2011.

Cons. Aurelio BETTINI

Questo è chiaro; però ho sentito dire un'altra cosa: se noi non interveniamo nei punti nodali, nei punti fondamentali, cioè non ci rendiamo conto che la gestione così com'è è antieconomica (quindi deve garantire, per quanto riguarda i costi, o l'abbattimento dei costi, o costi politici, o costi contrattati e non riusciamo a fare questo) o noi troviamo delle alternative alle entrate... -visto che i trasferimenti sono stati tagliati (ora, chi è stato o non è stato, è chiaro che ognuno si prende la propria responsabilità: la Regione di centrodestra si prende la propria responsabilità, il Governo di centrodestra si prende la propria responsabilità, però è un dato di fatto)- allora noi dovremmo essere in grado di verificare entrate alternative a quelle che non vengono più. Perché se no, guardate, quello è veramente un discorso ragionieristico: cioè qua si tratta di fare il dare e avere. Tutto il resto, è solo filosofia: perché poi, alla fine, i conti si fanno con la carta e con la penna. Allora se noi non riusciamo a garantire questo, anche agli operatori del settore, noi l'anno prossimo ci ritroveremo di nuovo... cioè noi faremo una ripetizione di scenari che saranno sempre gli stessi, se non cambiamo i presupposti, perché ci ritroveremo con una gara che registrerà delle difficoltà perché nessuno vi parteciperà, per cui resteremo nella provvisorietà. E allora, entrare direttamente nel problema, secondo me, è quello che dobbiamo fare.

La Provincia: la Provincia, sì, il patrimonio... -sono d'accordo con te, figurati: stavo già lavorando su questo; però dobbiamo essere chiari: la Provincia non può gestire, da sola. Non lo può fare. E non lo può fare per tanti motivi: non può gestire, così come non può gestire tante altre cose... (nonostante l'impegno della Giunta, nonostante l'impegno nel pacchetto anti-crisi, nonostante le centinaia e centinaia di iniziative che pure la Provincia mette in campo) ma la Provincia non può, da sola, gestirsi un sistema dei trasporti: che è un sistema nazionale.



Perché poi il federalismo è nato, ma tanto tempo fa: il federalismo è nato con il centrosinistra, è nato con Bassanini; il federalismo poi porta ad un discorso che... (poi lo vedremo qual è, perché non credo che lo dobbiamo fare oggi) ma il servizio dei trasporti è centralizzato: i cittadini, cioè, dovrebbero avere il diritto (stando in una Nazione che è ancora unita e che risponde alle stesse leggi e alla stessa Costituzione) il diritto ad avere gli stessi standard di servizi: sia che sta qui, sia che sta al Nord o che sta al Sud. Per cui il sistema pubblico deve "garantire" al cittadino questi servizi; e per i trasporti, sono servizi che, allo stato attuale, sicuramente non danno un utile. Quindi avendo queste idee chiare, è chiaro che poi la Provincia può fare iniziative, può investire su determinate infrastrutture... questa è una cosa che può fare: viviamo tutti la condizione del terminal dei bus, in quanto abbiamo la fortuna di avere il parcheggio là vicino ed io spesso esco da lì: sono condizioni veramente disastrose (uso un termine secondo me troppo buono) in cui si trovano gli utenti, si trovano gli operatori. Credo che neanche nell'800, non le persone, ma gli animali venivano messi in un recinto in quel modo: perché pare che non ci siano (o almeno io non li vedo) né servizi, né sicurezza, né illuminazione. Io lì non vedo niente! Io vedo soltanto persone che convogliano tutte lì, con i mezzi, con gli autisti, che poi svolgono il servizio nella migliore maniera. Ma allora perché il sistema ancora regge, secondo me? Il sistema regge esclusivamente (e adesso non lo dico perché sono davanti a me tanti degli operatori) per la responsabilità, per il senso del dovere, per il senso civico soprattutto di quelli che sono gli operatori sul territorio: cioè dei privati che si stanno facendo carico di corti circuiti, di situazioni che non vanno, che riguardano il sistema pubblico. E quindi il sistema pubblico sta scaricando tutto questo sul privato: cosa che secondo me non è giusto. Non è giusto soprattutto moralmente, perché non è che possiamo pretendere che poi ogni giorno *bisogna andare avanti perché le cose vanno avanti*; bisogna avere il coraggio, una volta per tutte, di prendere in mano la situazione. Noi ringraziamo, noi siamo contenti come cittadini... voglio dire, io sono di Morcone e sono contento quando ancora passa il pullman che fa il servizio e passa per Morcone; ho capito, questo sì: però la nostra responsabilità ed il nostro dovere, è quello di andare ad incidere su queste cose. E allora quando io vedo, sul giornale di oggi, lo stesso giornale, da una parte sta scritto che "la Regione Campania taglia il trasporto su gomma e favorisce il sistema ferroviario, linee veloci..." (linee veloci che fra l'altro, sul nostro territorio, non si fermano quasi mai) quindi sfavorisce l'utente, il singolo cittadino dei nostri paesi e privilegia i grandi interessi della ferrovia: che adesso sono pure private, perché adesso le reti ferroviarie sono utilizzate dai privati, che guadagnano (e là



sì guadagnano) con le linee ferroviarie -quindi, da una parte, assistiamo a questo. Dall'altra parte, lo stesso giornale, dice l'articolo che "la nostra popolazione è invecchiata" per cui ci sono più persone anziane e, quindi, teoricamente, gli anziani potrebbero essere quelle persone che possono avere necessità ed interesse ad utilizzare il servizio pubblico; nello stesso giornale, si parla della chiusura di una serie di uffici decentrati nei comuni: i distretti sanitari, gli uffici finanziari eccetera per cui, di fatto, le persone che prima potevano farsi un'analisi a Morcone, adesso devono andare a Benevento: quindi c'è una domanda che potenzialmente può aumentare e, dall'altra parte, ci siamo noi che, siccome abbiamo avuto i tagli, tagliamo le linee. E questo ci porta sicuramente alla "distruzione" del servizio pubblico! Poi abbiamo le poche strade che almeno funzionano, avremo fra poco il pagamento del pedaggio, perché noi dobbiamo poi pagare per percorrere la Benevento-Castel del lago e poi la Salerno-Avellino, lì paghiamo il pedaggio e, questo pedaggio, serve a finanziare le concessionarie del Nord che poi fanno gli utili. Questo, quindi, è un sistema distorto: è un sistema distorto che ci toglie le risorse.

E chiudo: quando ci sono i tagli, è perché non ci sono risorse, perché non c'è produzione, non c'è ricchezza ulteriore per poter fare in modo che i tagli non siano inevitabili; quindi è un problema di crisi: è la "crisi" di cui tutti parlano. Però, se ci fermiamo a questo, noi soccombiamo, saremo i primi a morire... -così come moriamo nella sanità, moriamo nei servizi sociali, moriamo nei trasporti, moriamo in tutto- se non facciamo il passaggio successivo, che è quello della redistribuzione del reddito prodotto: la ricchezza, cioè, si deve distribuire. Questa è la vera responsabilità ed è il vero carico che si deve fare il Governo centrale e noi, come Provincia, dovremmo cercare di essere in grado di comunicare questo disagio: innanzitutto a livello provinciale e poi regionale e poi a livello nazionale. Guardate, oggi non ci sono, però noi abbiamo anche una fortuna (sarebbe una fortuna): in un Consiglio di 24 persone, di questi 24 abbiamo un senatore della Repubblica (l'amico Mino Izzo, che oggi non c'è) e abbiamo l'onorevole Mazzoni, euro-parlamentare. E allora, vogliamo dire all'Europa che la libertà di capitale, la libertà di concorrenza, la libertà di stabilimento, sono principi che non si toccano a livello internazionale ma che, qua, queste sono *carte che non ci possiamo giocare*: perché qua, non viene nessuno quando facciamo la gara internazionale dei trasporti, perché nessuno vuole venire a perdere sul nostro territorio. Allora vogliamo essere in grado, politicamente, di far capire che i conti devono ritornare? Dobbiamo arrivare al pareggio, e quando si dice "al pareggio" io intendo dire che nel pareggio bisogna inserire anche la quota dell'utile dell'imprenditore: perché chi investe, è chiaro



che non è che investe perché deve raggiungere il pareggio: bisogna fare il pareggio con l'utile normale, giusto, che deve essere assicurato al privato che vuole continuare ad investire nel settore. Per cui bisogna fare un discorso anche ragionieristico, probabilmente, e quindi contrattarlo a livello nazionale: perché non è che noi stiamo parlando di trasporto solo a Benevento, ma stanno facendo la stessa cosa anche nel Molise, dove ci sta lo stesso discorso all'O.d.G. del Consiglio regionale, i tagli del Governo (e anche lì c'è la protesta, perché ci sta Iorio che è del centrodestra) e allora si tagliano le linee e si va avanti così. Quindi il problema è generale. E allora, o si pone sul tavolo generale... cioè noi poniamo al Tavolo nazionale, perché questo è un problema "nazionale": il problema dei trasporti locali, si chiama "locale", ma è un discorso nazionale, cioè di garanzia del cittadino. Stiamo festeggiando il 150° anno dell'unità d'Italia, ma quello dei trasporti, è un problema nazionale: dobbiamo fare questo sforzo... ed è questo che io chiedo in particolare all'Assessore che ha la competenza su questa materia: di portare, cioè, la nostra richiesta a livello centrale per poter assicurare... -una volta acclarato che i servizi standard minimi devono essere assicurati per tutti: quindi non il discorso del chilometro che si produce, ma della opportunità che si può dare a qualunque cittadino che decide, nel momento in cui prende un mezzo pubblico, di poter trovare il mezzo pubblico, di poter viaggiare in sicurezza ed in efficienza ed arrivare a destinazione, indipendentemente, in quel momento, da quante persone salgono sul pullman: perché oggi sono 10, domani ne possono essere 50. Quindi partendo sul riempimento dell'offerta, cioè dei 50 posti su ogni pullman, partendo da questo, avere degli interventi strutturali, degli interventi di emergenza, degli interventi importanti per la riduzione dei costi, in particolare dei costi fissi perché nei trasporti c'è bisogno di un intervento d'incentivazione e di promozione, e di aiuti anche, per la diminuzione dei costi (penso alla benzina, agli oneri sociali, all'Irap, alle tasse locali, alle tasse regionali) quindi cercare di diminuire i costi di gestione dei servizi pubblici e, nello stesso tempo, di trovare altre forme di entrate, di redistribuzione, quindi di entrate supplementari che devono essere prese dai comparti e dai settori che, invece, guadagnano da questa situazione: a partire dal servizio aereo, dal servizio ferroviario, dal servizio del commercio eccetera, che guadagnano da questa situazione e che devono avere la possibilità di dare una mano al nostro sistema. Altrimenti, sul sistema dei trasporti pubblici, l'anno prossimo, ci ritroveremo a fare lo stesso discorso, la stessa provvisorietà, le stesse situazioni, dove noi diciamo le stesse cose ma, l'unica cosa che cambia, è che la situazione degli operatori peggiorerà sempre di più: sarà sempre peggio.



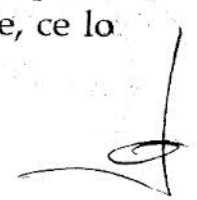
Sarà sempre peggio e alla fine l'utente, se prima salivano 10 persone, di fronte ad un'offerta così scarsa, di quei 10, non ci sale nessuno e quindi camminerà da solo, finché si arriverà alla "abolizione" del servizio pubblico locale. Se è questo che vogliamo, stiamo lavorando per questo; altrimenti dobbiamo dare una inversione forte e, su questo, dobbiamo costringere i nostri interlocutori a prendere delle decisioni. Cioè è finito il momento in cui si dice che la Provincia "risolve i problemi dell'occupazione... di tutti i settori"; la Provincia fa molto, però più di tanto, onestamente, non può fare.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Chiedeva la parola il consigliere Del Vecchio, ne ha facoltà.

Cons. Remo DEL VECCHIO - Gruppo PDL

Pienamente d'accordo con i colleghi che mi hanno preceduto... -chiaramente, quando si parla per ultimi, si è detto quasi tutto; ma voglio dire solo una cosa all'Assessore: noi dovremmo molto umilmente capire... -e lo dico a tutti noi, ma soprattutto ai veri interessati- che ci troviamo di fronte ad un problema serio, che non è da politica del centro-sinistra o del centrodestra e, soprattutto, non è soltanto finanziario. E questo, è un problema che si ripeterà negli anni futuri, purtroppo -ahimè, spero di no- in modo ancora più grave; per cui, noi dobbiamo necessariamente trovare delle soluzioni. E dobbiamo trovarle insieme; non si può aspettare soltanto la Provincia, ma sono scelte che dovremmo fare insieme. Abbiamo un costo per questo servizio che forse è troppo alto, abbiamo delle tratte che... (è brutto, lo so, si diventa impopolare per quello che sto dicendo) dovremmo eliminare: ci dovremmo sedere al tavolo - Presidente, questo lo chiedo a lei- dovremmo rincontrarci e decidere insieme, fare un atto di coraggio, anche di forza se serve, e decidere cosa possiamo "eliminare" per provare a pareggiare i costi. Questa è la verità, perché il problema esiste. Se lo vogliamo risolvere, dobbiamo guardarci in faccia, purtroppo ognuno di noi deve fare la sua parte, ognuno di noi forse dovrebbe rimmetterci qualcosa, io spero di no, ma dobbiamo trovare insieme una soluzione: perché siamo noi che dobbiamo trovarla. Non sarà né un Governo di centrodestra e né un Governo di centrosinistra. Se siamo bravi e sappiamo fare un'ottima richiesta, una giusta richiesta, eliminando qualcosa (e ripeto: "noi") può darsi che la Regione, forse anche l'Europa ci potrà dare qualche altro contributo: ma solo per quest'anno e l'anno prossimo; questo problema, però, sarà -da oggi in avanti- sarà sempre così, sarà sempre peggiore. Per tale, ce lo dobbiamo risolvere noi.



Altrimenti noi stiamo qua... vi ringraziamo tutti, noi saremo sempre qui (perché stiamo qui grazie a voi che ci avete voluto seduti qua) ma per risolverli i problemi; altrimenti vi possiamo dire tante belle parole, anch'io potrei usare termini più belli, diventare magari pure più popolare: ma a cosa serve? Di sicuro non a risolvere il problema. Io credo che ognuno di noi sa bene il problema dov'è; se mettiamo insieme queste nostre conoscenze, facciamo uno scorporo del danno e andremo avanti. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ci sono altri interventi? Consigliere Capocefalo, prego: ne ha facoltà.

Cons. Spartico CAPOCEFALO - Gruppo PDL

Vorrei dare solo un modesto contributo a questa iniziativa posta in essere per "esame della criticità determinatasi nel settore dei trasporti pubblici"; io chiedo scusa se sono arrivato in ritardo, però faccio anche l'avvocato, mi trovavo a difendere delle persone (ero ad una causa penale... sì, purtroppo per voi, ma non avete sentito la verità che vi dico adesso). Questa vicenda dei *trasporti* è una delle funzioni principali della Provincia: tra le tante cose, è la principale insieme alle *strade*. Allora bisogna fare delle scelte nella vita: in famiglia bisogna vedere quali risorse mettere per portare avanti la famiglia, e noi, è così che dobbiamo ragionare -secondo me; ma ahimè molte volte queste cose non vengono fatte: non vengono fatte perché la Provincia vuole fare molte cose che forse esulano da quelle che sono le funzioni principali, o lambiscono quelle che sono le funzioni principali. Allora se qui mancano i fondi perché la Regione trasferisce meno fondi, vuol dire che la Provincia deve investire, perché questa funzione è principale, fa parte proprio dei compiti d'istituto della Provincia. Se noi, invece, spendiamo soldi inutili (perché tante volte abbiamo parlato degli "sprechi") è normale che poi veniamo qui e piangiamo: "*La Regione non ci dà i soldi...*"; ma se non ci dà i soldi e questo servizio serve, allora bisogna investire. È una vicenda antica, questa dei trasporti ed io l'ho sempre evidenziato: ci sono delle zone che addirittura non vengono servite, zone dell'Alto Tammaro, ma pure nella zona del consigliere amico sindaco di Circello: c'è una zona tra Reino e Circello dove non ci passa un pullman; e se quelle persone devono prendere un pullman, come devono fare? E allora questo che significa: che bisogna fare una ricognizione capillare, dare un servizio efficiente. E soprattutto investire. Quando è stata fatta la gara (noi l'abbiamo detto: "i soldi non sono sufficienti") nessuno si è presentato: perché non era competitiva.



E allora mi dite perché spendere tanti soldi per tante altre cose... (non mi voglio ripetere, perché diciamo sempre le solite cose: lo dico solo per confermare la mia idea) la spesa per tutti questi Consigli di amministrazione che paghiamo con queste Agenzie, a quanto ammonta? Tutte queste feste (benissimo) che abbiamo fatto anche per la Provincia, i "150 anni", ben 500.000,00 euro (giustamente per la ricorrenza della nascita della provincia, quindi una cosa importantissima, così come dovremmo celebrare anche cinquant'anni della nostra unità d'Italia: per carità) però che facciamo: 150.000,00 euro per onorare la nascita della Provincia e 150.000,00 euro per onorare l'unità d'Italia; 500.000,00 euro ancora, quest'anno 1 milione. Ma allora io mi chiedo: non si poteva ridurre e facevamo una sola iniziativa? Ecco, questo secondo me si deve... altrimenti parliamo, ci piangiamo addosso, poi la mandiamo a casa questa maggioranza o non la mandiamo a casa, nessuno se ne vuole andare a casa, ma è questa la verità. Però assicuriamo il servizio.

Presidente, l'ho detto tante volte: io mi vergogno di fare il consigliere provinciale quando vedo che qui i servizi mancano, quando vedo che lungo le nostre strade ci sono tante buche e non riusciamo nemmeno a tamponarle; ma scusate, che ci stiamo a fare? Onestamente, la dignità di ogni amministratore, deve passare per le vicende concrete. Io voglio iniziare questo nuovo anno con un grande senso di collaborazione, ve l'ho detto cento volte, mille volte e lo ripeto: secondo me molti amministratori "non conoscono il territorio". Allora è opportuno che questi Consigli provinciali si facciano nei circondari, si facciano nelle zone dove si va a verificare effettivamente lo stato di abbandono e di degrado delle strade e, naturalmente, di questi servizi. Abbiamo fatto questi appalti di 150mila euro per la manutenzione delle strade: ma a che servono? 150mila euro, in uno-due giorni è finito, perché giustamente l'impresa vi porta il conto: pulisce la cunetta e tu paghi. Ma il problema, non si risolve! E allora, è evidente, anche il servizio dei trasporti ne risente di questo: è chiaro o no? Allora andiamo a rivedere le funzioni principali della Provincia: la scuola, i trasporti... queste sono; allora è su queste che dobbiamo puntare. Altre cose, se vengono finanziamenti esterni: okay, vanno bene; però onestamente non possiamo sperperare soldi pubblici, che servono per funzioni proprie, per altre iniziative. Questo è il mio appello, il mio contributo, perché qui dobbiamo soltanto discutere; però secondo me dovremmo fare una proposta unitaria: quella di rivedere un po' le cose, rivedere il bilancio, dove tante spese inutili vuol dire che le togliamo e facciamo una sintesi di quelli che sono i nostri compiti; altrimenti ci piangiamo addosso oppure veniamo qui, facciamo la passerella, ognuno di noi e poi il problema non si risolve.



Il problema dell'"unico Campania", a suo tempo, quando le imprese non hanno voluto aderire: ci sono delle aree sub-urbane che potevano beneficiare dei € 17,00 al mese per gli abbonamenti, invece non è stato fatto, perché alcune aziende (giustamente, dal loro punto di vista) non volevano aderire, non potevano aderire per una questione economica; e mi pare che a suo tempo furono investiti anche dei fondi, dei soldi per integrare quei pendolari che purtroppo dovevano sostenere spese maggiori. Allora: se queste cose non le riusciamo a risolvere, ma che amministratori siamo? Io penso di essere stato molto chiaro e mi appello alla sensibilità dell'Istituzione; grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Il consigliere Rubano ha chiesto la parola, né ha facoltà.

Cons. Lucio RUBANO - *Gruppo UDC*

Colleghi consiglieri, signor presidente, come diceva giustamente il collega Remo Del Vecchio, che ora è andato via, quando "si parla per ultimi", non perché si è già detto tutto... (ah, sì, dopo interverrà anche Luca e dirà qualcosa di nuovo) io per la verità non ritenevo neanche di dover intervenire, perché effettivamente il discorso è questo: siamo vittime, purtroppo (e non si capisce perché... o forse si capisce) di questi tagli -lineari, orizzontali, indiscriminati- che dal Governo centrale, dal Governo regionale, ma insomma da chi ha la responsabilità di fare i bilanci, ci arrivano addosso: ne abbiamo subìti ormai tanti. In particolare noi della valle Telesina abbiamo subito quello terribile con i servizi sanitari... io ancora non riesco a trovare una spiegazione, per esempio (ma non riesce a darmela nessuno: né di destra e né di sinistra) sul perché è stato chiuso l'ospedale di Cerreto, l'ospedale della mia zona. Ma lo dico non perché voglio fare... per l'amor di Dio, hanno aperto quello di Sant'Agata, cioè si è parlato di "risparmio" -*si deve chiudere l'ospedale di Cerreto perché, siccome ha pochi posti letto, ha pochi servizi, bisogna chiuderlo perché bisogna risparmiare-* ma la verità -e poi spiegherò perché questo è attinente al problema- poi si è visto che in effetti si è preso quell'ospedale, lo si è trasferito da Cerreto a Sant'Agata, stessi posti letto (forse qualcuno in meno), stessi servizi, stesso personale, stesse attrezzature e qualche costo in più: mi dovete spiegare *qual è stato il motivo?* di questa chiusura e di quell'apertura. Non ci stanno motivazioni! Oggi l'assessore Bello diceva... (ecco, lo trasferiamo su quest'altro piano: sul piano dei trasporti) che si taglia, *si taglia perché dal Governo centrale non arrivano soldi per cui la Regione (visto che il Governo centrale non manda soldi) è costretta a tagliare, la Provincia non ha fondi, quindi deve tagliare i servizi;* e non si capisce perché si taglia: o forse si capisce.



Sarebbe troppo facile, adesso, metterci a giocare sul fatto delle responsabilità che *"sono di chi ha amministrato la Regione negli anni precedenti, che ci ha fatto trovare debito, perché ha sfornato il patto di stabilità"*: ma ripetiamo cose che ce le diciamo tutti i giorni e sulle quali, una parte dice che ha ragione, l'altra parte ha ragione lo stesso -ecco- e non risolviamo il problema: non diamo risposte al territorio e ai cittadini del territorio. Io sono d'accordo con quello che diceva Lello Di Somma, su una sola cosa dissento: quando spostiamo il discorso sul piano "ideologico". Io non ne faccio un discorso ideologico, se ne deve fare soltanto un discorso... -come diceva Spartico- di "buon senso". Aurelio Bettini ci ha fatto un'analisi (anche da tecnico qual è) molto razionale della situazione; ma pare che in effetti il discorso non era molto diverso da quello fatto da Di Somma, né da quello dell'Assessore. Dobbiamo, innanzitutto, fare un'analisi precisa, circostanziata, di quelli che sono i bisogni essenziali per il territorio e degli abitanti del territorio. E vediamo anche... (anche se, sono sicuro che non basta questo "risparmio" tanto invocato, non è sufficiente a garantire la copertura di questi costi, a mio avviso) però facciamola un'analisi di quanto il patrimonio, invocato dal consigliere Di Somma, può dare per la risoluzione di questo e di altri problemi: facciamola una volta, mettiamo tutto su carta, guardiamo le cose con i conti in mano e vediamo dove si può tagliare. "È finita un'epoca", diceva l'assessore Bello; ecco, questa è la verità: è finita un'epoca. Non si può più finanziare tutto per amicizia, per simpatia o per fare un favore a qualcuno: questo non si può fare più, purtroppo non è più il tempo, ma bisogna razionalizzare; ecco, questa è la differenza: razionalizzare e non tagliare. E allora facciamo in modo da poter proporre un Piano, noi, di razionalizzazione vera per non subire il taglio che ci viene imposto a monte; e sulla scorta di questo, vedere poi anche quali sono effettivamente le risorse che la Provincia può impegnare, ma non soltanto... perché quando si diceva che oggi spendiamo 150-300mila euro per le manifestazioni dell'unità d'Italia *non li spendevamo, e si risolveva in parte il problema*: però, quello è un fatto di quest'anno... (a parte che bisogna fare anche queste cose, però è un fatto di quest'anno, di questo momento); e l'anno prossimo, che non spenderemo i 300mila euro che sono usciti, magari anche con finanziamenti esterni, come lo risolviamo il problema? Allora noi dobbiamo trovare il modo di risolvere il problema in modo strutturale, anche per gli anni a venire; e questo si può fare soltanto facendo, ecco, tutti quanti insieme un Piano di razionalizzazione: vedere quali sono i veri bisogni, vedere qual è la forza e le sostanze, quali capacità ha l'Amministrazione provinciale d'investimento in questa situazione e poi attivarci tutti per sbloccare questi fondi.

Official stamp of the Province of Bergamo (PROVINCIA BERGAMO) with a handwritten signature over it.

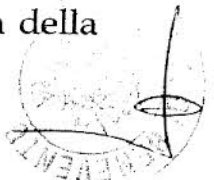
Perché questa è poi la cosa importante: se ci sono fondi europei bloccati, questi vanno sbloccati, dove si devono sbloccare. Ed in questo ritengo che non ci debbano essere né fatti ideologici e né divisioni di partiti: è una cosa che la dobbiamo fare tutti insieme perché ritengo che soltanto facendo tutti insieme l'interesse del territorio, potremo fare qualcosa di utile. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ha chiesto la parola il consigliere Ricciardi, ne ha facoltà.

Cons. Luca RICCIARDI - *Vice Capogruppo PDL*

Per dare solo un piccolo contributo e magari per provare anche a tirare quello che è una sorta di orientamento di quanti, in maniera brillante, sono intervenuti da parte del nostro Gruppo: vorrei, quindi, ringraziare anche a nome della nostra parte politica (non certo "ideologica", ma come impostazione politica) per la caratterizzazione e la impostazione che ha voluto dare il consigliere Lello di Somma... (Lucio, ho solo utilizzato un tuo termine per prendere uno spunto e per provare un attimo a dare una piccola conclusione, al di là delle tante, tante, tante parole che pure giustamente devono essere spese in questo consesso come in tutti gli altri consensi). Ma la idea che io mi faccio sempre più, è quella che il trasporto pubblico locale, nonostante sia una delle più grandi vertenze regionali e quindi locali, almeno al pari di quella della sanità e dei rifiuti per sfascio economico, per mala-gestione, per disinteresse, per irresponsabilità, purtroppo non goda degli stessi riflettori, purtroppo non goda... (scusate, nel virgolettato) della stessa "dignità di Stato emergenziale" rispetto a queste altre grandi questioni regionali che abbiamo provato a citare. Quindi proprio per questo io vorrei dare atto e ringraziare tutti gli attori del territorio che hanno ritenuto con forza di accendere i riflettori, di stimolare l'Amministrazione, di tirare la giacchetta a quelli che sono gli Attori-guida dei processi del territorio al fine... (consentitemi di essere un po' partigiano) ma al fine e nell'interesse esclusivo di quello che è il sistema del trasporto pubblico locale. Perché quello che mi ha tra l'altro colpito, in questa vicenda -che ormai stiamo trattando da un po' di tempo senza mai trovare una soluzione, senza mai trovare, Presidente, una idea-forza politica: al di là degli impianti ragionieristici che vengono dalle varie relazioni o aldilà di uno scudo che necessariamente si fa rispetto a dei tagli di questo Governo regionale, come se il problema sia fresco, freschissimo...- e per onestà intellettuale e per dare la giusta misura delle cose, è evidente che il problema ha radici non certamente negli ultimi sei mesi, ma ha radici un poco più profonde: ma certamente noi non vogliamo polemizzare, come dire, sulla paternità della



mala-gestione, della mala-sanità, del malcostume, del malgoverno a livello regionale; non lo vogliamo certamente fare in questa sede, perché siamo animati da altro spirito. E però è evidente che non è al 100% onesto intellettualmente affidare una Croce... (così come sto leggendo da più parti) solo ed esclusivamente su quella che è una gestione regionale degli ultimi 3, 4 o 5 mesi. Quello che mi colpisce molto è appunto questo perdurante stato di inerzia, di disinteresse, di irresponsabilità, nonostante le intimazioni che da più parti vengono fatte dal territorio; intimazioni, Presidente, che -come dire- non solo indicano una responsabilità politica dell'ente Provincia, ma mettono seriamente in difficoltà quelli che potrebbero essere dei contenziosi per l'Amministrazione provinciale rispetto al sistema della gestione del trasporto pubblico locale. Perché lo vogliamo ricordare: sono molte le sentenze del T.a.r. che hanno dato ragione a quella che è una insipienza della parte politica, hanno dato ragione a quelle che sono le esigenze dei gestori, del mantenimento dei livelli occupazionale e, soprattutto, della qualità del servizio e del mantenimento dei livelli e dell'efficienza dei servizi. Quindi, come dire: un'inerzia quasi che le cose debbano andare per forza e necessariamente così, perché il sistema regionale -e quindi il sistema provinciale- non riesce a dare alcun tipo di risposte: né tecniche e né politiche. Una sordità, un disinteresse, una morte nel cuore: non crediamo che le cose, innanzitutto come metodo, possano procedere così. I conguagli, i corrispettivi, le indicizzazioni: sono tutte cose che hanno portato il sistema al collasso. Io, presidente Cimitile, non vorrei spendere molte parole rispetto a questa cosa, ma chi fa politica -voglio dire- vuole anche razionalizzare le cose; a nostro avviso, bisogna rispondere ad un unico interrogativo: perché le deficienze dell'ente pubblico devono essere scaricate sui privati, sui livelli occupazionali e su coloro i quali sono attori nel mantenimento dei livelli essenziali del trasporto pubblico locale? Perché tutti i costi delle inefficienze, come al solito, debbono essere scaricati sugli anelli deboli della catena? Su chi fatica sul territorio, giorno per giorno, e paga sulla propria pelle quelle che sono le inefficienze e deficienze della politica, delle classi dirigenti?

Allora questo ce lo dobbiamo dire con molta franchezza, innanzitutto con una grande ammissione di responsabilità, senza ritornare sul fatto che il problema è di cinque anni fa, di Bassolino anziché di Caldoro; a questo punto noi dobbiamo darci delle risposte. Ed io -se fossi al suo posto, Presidente- cercherei di rispondere assolutamente a questa domanda: ci sono delle inefficienze "i-ne-qui-vo-ca-bi-li" da parte della parte pubblica?, che vengono ogni giorno scaricate su chi giorno per giorno fa questo lavoro, cioè sui livelli occupazionali, sulla qualità del servizio e, quindi, sugli utenti?



Perché è di tutta evidenza quello che è lo sfascio di questa vertenza. Io ho ascoltato anche con molto interesse la relazione del consigliere Bettini, che oltre... (per logica ragione) oltre ad essere un consigliere super revisore delle agenzie partecipate della Provincia di Benevento, oggi diventa anche revisore -o, come dire, sostenitore- di quella che è la posizione tecnica o politica della Provincia; allora rispetto a questo io vorrei dire al consigliere Bettini: caro consigliere Bettini, tutti conosciamo la volontà, la fermezza, la nettezza, la decisione e, soprattutto, la quantità dei trasferimenti che la Provincia fa a queste benedette Agenzie partecipate, milioni di euro per progetti di completamento irrmateriali che non lasciano alcuna traccia sul territorio e servono solo ad alimentare gestione delle aspettative, chiamate dirette della politica... (e non entriamo in questo capitolo); lei che è il supervisore delle Agenzie partecipate, le dico: sa qual è la quantità dei fondi di trasferimento? Per me oggi la Provincia, rispetto alle quattro Agenzie partecipate, è diventata completamente una scatola vuota: trasferimenti di competenze, di risorse, ogni cosa viene fatta... -dalla cosa più piccola alla cosa più grande: dal reclutamento del personale, al mega-progetto, alla legge europea- viene tutto mediato dalle Agenzie partecipate per centinaia... anzi no, per milioni-milioni-milioni di euro. Queste Agenzie partecipate sono diventate il buco nero... allora, consigliere Bettini: basterebbe (questo è il nostro avviso) ridimensionare (che è una parola soft) e tagliare, per dare maggiori fondi a quello che è e dev'essere... perché poi, la seconda domanda è questa: è o non è, il trasporto pubblico locale, una priorità per la Provincia? Se questo è, e se si parte da questo assunto, se ci troviamo d'accordo su questa domanda, se ci troviamo d'accordo sulla risposta data alla prima domanda che ho posto, allora è evidente che la Provincia deve "intervenire con fondi propri": è evidente che il bando che è stato proposto qualche mese fa, e che da più parti è stato definito "provocatorio", era veramente provocatorio; forse, assessore Bello, c'era la voglia di voler -come dire- *prendere una stelletta*: nel senso che poteva o doveva essere il primo bando a livello regionale -no?

Ass. Gianvito BELLO

Siamo come la Juventus, ne abbiamo già troppe di stellette!

Cons. Luca RICCIARDI

Ho visto, diciamo così, che la stelletta di questo bando veniva *ben luccicata più volte* da parte sua, però purtroppo, assessore Bello, si è rilevato quello che era: cioè un vero e proprio *flop*; ma questo alla luce dei fatti, non alla luce delle parti politiche. Quindi noi ci chiediamo, anche rispetto a questo: ma se i soldi non ci stavano prima, come fate a metterli domani?



Cioè se lei oggi vuole riproporre un nuovo bando, che cosa vogliamo dire ai gestori, che cosa vogliamo dire ai privati: ma li vogliamo sempre tenere impiccati? Ma gli vogliamo sempre far mancare l'ossigeno per poter programmare, per poter dare serenità all'ambiente, per poter mantenere i livelli occupazionali e, soprattutto, per poter mantenere la qualità dei servizi per l'utente finale -come giustamente da più parti le associazioni di categoria, vedo Corona e vedo tanti altri, hanno posto in essere.

Ass. Gianvito BELLO

Ma questo la Regione ce lo ha imposto con la delibera regionale... e ha tolto i soldi.

Cons. Luca RICCIARDI

Purtroppo, l'ha fatto troppo tardi: l'ha fatto troppo tardi il taglio, Assessore, perché lo doveva fare prima, quando le vacche erano grasse... (funziona così) quando le vacche erano grasse e sono state spremute male. Assessore Bello, così funzionano le cose! È normale che in momenti di vacche magre, è normale che in momenti di ristrettezze, se il sistema non è oleato: *la papera non galleggia*. È normale che il sistema non funziona, perché siamo abituati ad una droga di risorse regionali che arrivavano, arrivavano, arrivavano e sono state malspese; e sono state determinate, soprattutto, condizioni di crescita complessiva, condizioni di crescita d'insieme, condizioni di crescita del trasporto pubblico locale ed oggi, ancora oggi, ci ritroviamo sempre e solamente con gli stessi problemi. Allora rispetto a questo, Presidente, una serie di cose sono venute fuori, credo che sia stato assolutamente giusto alzare i toni della discussione, tirare la giacchetta con forza all'Amministrazione provinciale, richiamarla ad un ruolo "guida" e non d'impianto ragionieristico rispetto alle cose; perché le leggi le conosciamo tutti, sappiamo da dove vengono e perché vengono, sappiamo che cosa vogliono determinare e sappiamo qual è la filosofia politica che hanno alle spalle, ma è giusto tremendamente richiamare l'Amministrazione provinciale -così come quella regionale, assolutamente, ma quella provinciale- ad avere un ruolo guida in queste dinamiche: non solo di ascolto, non solo di ottemperanza, non solo di intervento e di iniziativa forte, vera, perché poi questi fondi che arrivano dalla Regione, arrivano o non arrivano, vengono trasferiti o non vengono trasferiti: siamo sempre in questa insipienza in cui non si riesce a capire un tubo. E quindi, rispetto a tutto questo, presidente, vorrei sapere... (anche per essere pragmatici rispetto a queste due cose politiche) che ne pensa rispetto alla prima e alla seconda domanda che abbiamo posto in essere. Detto questo io volevo veramente chiudere il mio intervento in quanto noi siamo mossi dall'esclusivo interesse di chi lavora e di chi riceve il servizio.



Crediamo che l'Amministrazione... e su questo mi ritrovo nell'impianto di chi mi ha preceduto e che è l'elaborazione della nostra idea-forza, perché l'Amministrazione provinciale deve necessariamente fare delle scelte, abbiamo dei rami dell'albero che sono cresciuti a dismisura e che sono diventati più grandi dell'albero stesso ed altri comparti che oggi stanno rinsecchendo e che stanno patendo le pene dell'inferno, perché sono ad un vero e proprio "collasso": chiamiamo le cose come stanno. Quindi io non darei a questo Consiglio provinciale una valenza tecnica, una valenza politica, ma gli darei una valenza "straordinaria": perché in questo comparto occorrono delle risposte serie, vigorose, forti, ma soprattutto definitive; che si facciano delle scelte, che l'amministrazione provinciale faccia delle scelte, perché nel bilancio ci sono troppe zone d'ombra, troppi sprechi: io vorrei sempre ricordare i famosi 500mila euro di erogazione di sagre, contributi, feste e patrocinii fatti nel mese di dicembre, ben 500mila euro in un solo mese. Fate la somma, facciamo una somma e vediamo a che cosa può ammontare la erogazione di risorse, da un lato anziché dall'altro. Allora è bene, presidente -sempre per mantenermi molto nella polemica politica, perché mi sto mantenendo molto nel non inasprire i toni, nell'addossare le responsabilità: avverto che la questione è certamente delicata, quindi ha bisogno di una impostazione politica quanto più asettica possibile, anche se io non sono tra quelli che dicono: "Le responsabilità non esistono mai"; certo che se qualcuno mi chiede delle responsabilità, non è che le responsabilità non ci sono: e quindi, per mascherarci dietro una responsabilità, bisogna tenere gli occhi chiusi. Questo certamente no. Però presidente, nel nostro bilancio -è con questo veramente chiudo- ci sono dei capitoli, dei rami che sono diventati molto, ma molto più grandi dell'albero stesso che è la Provincia; mentre ci sono altri rami che stanno veramente rinsecchendo. Occorre assolutamente riequilibrare la direzione dei nostri trasferimenti e riequilibrarla per un interesse pubblico e collettivo, non solo nell'interesse delle parti politiche e delle coalizioni e delle necessità delle coalizioni e della partitocrazia che deve animare, che può animare ma che dovrebbe essere molto moderata e molto più morigerata e molto più tenuta sotto controllo, nell'interesse del trasporto pubblico locale. Grazie.

Cons. Aurelio BETTINI

Giusto perché sono stato citato dal bravo consigliere di opposizione Ricciardi, devo ripetermi un po', anche se magari le persone che stanno qua non sono le stesse che assistevano agli altri Consigli provinciali: adesso mi fai parlare, come fanno in televisione, adesso mi fai parlare e non m'interrompi appunto come fanno in televisione!



Allora Luca Ricciardi, quando parla, usa la scimitarra delle società: e lo fa spesso, dappertutto; di qualsiasi cosa si discute, ad un certo punto c'è sempre... E allora devo precisare al consigliere Ricciardi, prima di tutto che la vecchia teoria non l'ho inventata io, la vecchia teoria di quella che *lo starnuto in Europa fa morire la farfalla che sta in Africa, che sta in Asia*; le società di cui fa riferimento Ricciardi, sono società che noi abbiamo trovato; non c'è nessuna società costituita da noi, ma sono società che già esistevano e stanno continuando ad esistere. Soltanto meno di un mese fa abbiamo dedicato un Consiglio provinciale intero a discutere solo dei problemi che riguardano le società, quindi c'è stato modo di analizzare tutti i meandri delle situazioni, per cui non credo sia il caso di rimettere il discorso delle società anche quando le società non centrano in nessun modo. Altra cosa ancora: le società non è che bruciano, non è una stufa che ti brucia soldi; le società dovrebbero e fanno quello: cioè investono le risorse ed erogano servizi. Né più e né meno di come fanno tutte le società strumentali pubbliche che lavorano in Italia. Questo lo sa benissimo Luca Ricciardi, non glielo devo ripetere io e sa benissimo che quando viene invitato dai management delle società, va lì, fa il discorso e dice che bisogna mantenere... che "bisogna tutelare la forza lavoro" e varie cose; quindi, Luca Ricciardi è uno che quando viene qua a fare l'opposizione, usa la scimitarra (anche se non serve) ma poi, quando va in altre sedi, fa un altro tipo di discorso...

Cons. Luca RICCIARDI

Vedo che sei rimasto colpito dal mio intervento: ti sei innervosito.

Cons. Aurelio BETTINI

Molto colpito e molto innervosito, perché offendi l'intelligenza delle persone...

Cons. Luca RICCIARDI

Parli proprio tu, che sei stato eletto da una parte e ora te ne sei andato dall'altra!

Cons. Aurelio BETTINI

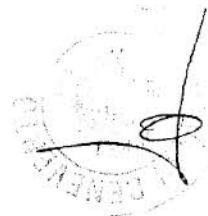
Ma stai zitto, che tu non sai neanche dove stai!

Cons. Luca RICCIARDI

Ho capito, la vuoi *buttare in caciara*.

Cons. Aurelio BETTINI

L'ultima cosa che volevo dire è che per quanto riguarda le società, vi posso dare la fotocopia dell'articolo di ieri, 19 gennaio, dove è stata istituita, il 5 gennaio di quest'anno, una nuova società a Reggio Calabria: guida centro destra.



Sig. FINOZZI - *Sindacalista*

Ma signor Vicepresidente, fra poco probabilmente 20 o 30 lavoratori saranno licenziati, le aziende dovranno chiudere, e noi dobbiamo assistere a queste scenate? Ma noi ce ne andiamo! Vi ringraziamo anche questa volta per l'attenzione che avete posto, ma noi abbandoniamo...

Sig. CORONA - *Consumatori*

Ce ne andiamo anche noi consumatori.

Voce

Ma chi sono questi?

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Ma qual è il motivo: perché ve ne andate?

Cons. Alfredo CATAUDO

Forse perché ora si stava trattando un argomento non attinente al loro interesse.

Sig. FINOZZI - *Sindacalista*

Diciamo all'Assessore -che ci ha invitato, insieme al Presidente- che ce ne andiamo: voi giustamente, avete ragione, noi non abbiamo né diritto a parlare...

Cons. Claudio RICCI

Ma quel è il motivo?

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Non gradiscono il dibattito che si stava sviluppando.

Cons. Luca RICCIARDI

Noi abbiamo fatto il nostro intervento, mentre lui l'ha voluta buttare in caciara, per cui se ne sono andati: questo è il motivo, Ricci.

...voci sovrapposte... inintelligibile...

Cons. Luca RICCIARDI

Allora sapete che vi diciamo? Cantatevela e suonatevela voi!

Cons. Spartico CAPOCEFALO

È una vergogna.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Il consigliere Cataudo mi aveva chiesto la parola, prego.

Cons. Alfredo CATAUDO - *Capogruppo Popolari UDEUR*

Voglio stemperare un attimo gli animi e vorrei dire che non vorrei... se il presidente del Consiglio non riesce a mantenere la platea, fa poi la fine della Barbara D'Urso: ma è solo una battuta.



Caro presidente, la discussione che oggi è sul tavolo chiaramente ha radici un po' più lontane; noi abbiamo avuto modo di andarla a trattare, giù al Compartimento delle Ferrovie, dove chiaramente è stato messo in evidenza questo ulteriore taglio che viene fatto alle Ferrovie dello Stato qui a Benevento; c'è stato anche un intervento del deputato europeo, Clemente Mastella, dove in effetti l'Amministratore delegato ha detto che sta trattando anche con la Regione per evitare alcuni tagli che sono in essere. Ma il problema, secondo me, come dicevo, ha radici più lontane; perché è un problema che nasce sulla sanità, nasce sul problema dei rifiuti e adesso sui trasporti. Allora quel è il nostro compito, caro presidente? Quello di farci sentire dagli organi superiori, qual è la Regione ed il Governo, perché quando abbiamo da avere qualcosa, ci dicono che contiamo il 5%; e quando, invece, dobbiamo dare ci dicono che contiamo il 50%! Allora noi adesso abbiamo in essere determinati tagli, che sono ben superiori alle nostre potenzialità, a quello che rappresenta la nostra collettività; e dove invece, come nelle zone costiere, i tagli sono poco o ininfluenti, qua invece vediamo che i tagli sono esagerati: mi riferisco alle Ferrovie dello Stato che ho avuto modo di trattare qualche tempo fa (se ricorda, Presidente, avevo chiesto un Consiglio provinciale due mesi fa proprio a tal proposito) dove noi vediamo che ci sono stati dei tagli a luglio, ci sono stati dei tagli a dicembre e si vanno a prefigurare altri tagli per giugno. Allora noi, al di là del poco che possiamo fare, come Provincia, ma la cosa essenziale è di far voti alla Regione se non altro per essere trattati "come le altre zone" -quali quella costiera, e mi riferisco al salernitano e al napoletano- perché là vediamo che i tagli sono minimi rispetto ai nostri che sono invece eccessivi. Quindi chiedo alla Provincia di Benevento di farsi sentire in modo forte affinché questi tagli vengano fatti in forma razionalizzata e non in forma indiscriminata, come è stato fatto fino adesso. Anche perché (ricordo l'ultima cosa) stanno facendo dei tagli su alcune tratte e ne stanno potenziando altre, che non sono produttive; ma questo, è solo per fare in modo che, da qui a sei mesi, diranno "Guardate che quelle tratte non sono produttive" per cui ci vengono a togliere anche altre tratte! E questo, non va solo a discapito dell'occupazionalità del territorio ma anche dei cittadini che viaggiano normalmente sulle nostre strade. Tenendo presente che noi abbiamo una Benevento-Napoli, se voglio considerare quella per Montesarchio-Santa Maria a Vico, che su gomma è totalmente inefficiente e pericolosa, quindi va considerato anche questo: questa è una nota che chiedo anche all'assessore Bello di tenere presente nelle prossime riunioni.

A handwritten signature in black ink is located in the bottom right corner of the page. To the left of the signature, there is a faint, circular stamp or seal, possibly an official mark, though its details are not clearly legible.

Quindi noi, se si andrà su questa strada, saremo sicuramente vicini alla Amministrazione e a chi vorrà farsi carico di questi problemi che sono strettamente legati, non solo all'occupazionalità del Sannio, ma anche a tutti i cittadini che ci viaggiano. Grazie.

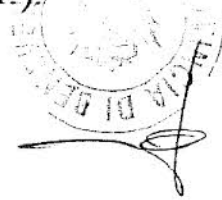
Presidente Giuseppe M. MATURO

Chiedeva d'intervenire il capogruppo Ricci, ne ha facoltà.

Cons. Claudio RICCI - *Capogruppo Partito Democratico*

Esprimo a nome della maggioranza il più convinto sostegno all'azione del presidente Cimitile ed in particolare, in questo caso specifico, dell'assessore Bello per quanto ha fatto in questi due anni e per quanto sta facendo in queste settimane per fronteggiare questa situazione di crisi e di difficoltà che ci deriva. Esprimo, quindi, il sostegno alla sua relazione e al Documento, che riassume, mi pare, le risultanze del Tavolo istituzionale fatto con le categorie e con i sindacati: quindi, assessore Bello, hai il mio più convinto sostegno. Io non ho capito perché ad un certo punto l'uditorio questa mattina, che è stato tranquillo per 3 h, poi improvvisamente ha deciso di "abbandonare": queste sono le assemblee democratiche, è così, si discute; si può essere d'accordo, non si può essere d'accordo, ma ci vuole la pazienza e la bontà di ascoltare tutti: anzi, proprio quando non si condivide bisogna ascoltare di più. Quindi non capisco per quale ragione... io non conosco neanche tutti i soggetti che sono andati via, ma non condivido questo modo di fare; ma comunque, ognuno si assume le sue responsabilità.

Volevo aggiungere, senza assolutamente trascendere... perché non ne ho la benché minima voglia di scendere in polemica, però, qualche intervento questa mattina c'è stato che merita un approfondimento: intanto, però, io accolgo l'intervento che ha fatto Alfredo Cataudo, pieno di buona volontà; ma dicevo, c'è stato qualche intervento questa mattina che merita un approfondimento. Voglio essere brutale e voglio essere franco come sempre, e mi rivolgo proprio a quei pochi che sono rimasti degli esercenti e dei titolari di aziende di trasporto: guardate, dobbiamo fare una riflessione molto attenta e dobbiamo stare attenti alle parole quando vanno in libertà; io ho sentito questa mattina parlare, da qualche intervento e impostare tutto l'intervento mettendolo sì sull'ideologico, e lo voglio cogliere questo, tra ipotesi liberali e ipotesi stataliste, quasi che da una parte ci fosse il pensiero liberale e dall'altra parte... hanno detto a Gian Vito "Tu appartieni alla logica degli statalisti" (ricordi, lo ha detto Lello Di Somma?).



Guardate, quando si parla di questo argomento dei trasporti, come l'argomento della sanità, come l'argomento della scuola, dobbiamo essere molto attenti: e lo dico soprattutto agli imprenditori; guardate che parlare di "produttività" o parlare di un servizio che deve essere gestito -ho sentito dire- come un'impresa privata, una società per azioni, per cui (come le banche, no?) per cui 3×3 deve fare 9, guardate che se noi seguiamo questa logica, in un argomento come quello dei trasporti o della sanità: voi dovete "chiudere" tutti quanti. Perché se ci sono dei settori... (a me dispiace che molti di voi siano andati via, perché su queste cose dobbiamo essere chiari altrimenti si fa solo demagogia) se ci sono dei settori, ma non in Italia bensì nel mondo, dove la vita di questi settori, il ciclo produttivo di questi settori è legato "in-dis-so-lu-bil-men-te" (poi si tratta di vedere le modalità, si tratta di vedere come, si tratta di decidere le quantità, si tratta di decidere le modalità, ma, in linea generale, è legato in maniera indissolubile) all'intervento statale, ecco, quello dei trasporti è sicuramente uno di quei settori. Se no buona parte, almeno in Italia delle vostre aziende, dovrebbero chiudere. È un po' come il tabacco, tanto per fare un esempio: come l'agricoltura; se non ci fosse l'intervento integrativo della Comunità europea, dell'AIMA... lasciamo perdere le distorsioni che si possono verificare su queste cose, perché quello afferisce al Codice penale: chi ruba, chi truffa, chi con l'AIMA faceva le truffe, quelle sono cose che attengono alle Procure della Repubblica, ma io parlo in termini fisiologici: se non ci fossero, in questo tipo di attività, gli interventi statali, queste attività non avrebbero possibilità di andare avanti. Io voglio sfidare chiunque di voi a dire, anche se foste *Mandrake*, titolare di queste aziende di trasporto, anche se foste tutti Marchionne (per dire il top del management mondiale) io vi sfido a rendere produttivo i trasporti per il Fortore!

Sig. PALOMBI - *Imprenditore*

Se permettete, siamo noi persone che sfidiamo voi...

Cons. Claudio RICCI

No, no, tu mi devi seguire: perché vedi, non mi stai seguendo, proprio perché sto dicendo in tuo favore... Allora sto dicendo: sfatiamo questa logica che ho sentito questa mattina: "Dobbiamo agire come se fossimo delle società private". Se agissimo in quel modo... è proprio quella la logica che non dobbiamo spostare, perché se agissimo con quella logica, noi dobbiamo dire: siccome $3+3$ non riesce a fare 6, chiudete. Chiaro? Allora dobbiamo rientrare nel discorso, tanto per intavolarlo nella maniera seria, e dobbiamo cominciare a dire che ci muoviamo su un terreno dove l'intervento pubblico -dello Stato o della Regione, ma diciamo dell'ente pubblico in generale- è vi-ta-le: è "vitale"; è *conditio sine qua non* per andare avanti. Assodiamo questo.

Detto questo, ed io credo di aver detto una verità... (non ci ho messo niente di mio: è una constatazione, economica si potrebbe dire) allora noi di che cosa dobbiamo discutere? Dei "tagli", per forza ne dobbiamo parlare: per forza; perché l'ente Provincia, o un qualsiasi ente, è un ente troppo piccolo per poter da se stesso, da solo, fronteggiare una cosa del genere. Ho sentito dire pure qui questa mattina sempre la solita manfrina: "Bisogna risparmiare... bisogna fare i tagli..."; mi sentirei di dire: da che pulpito viene la predica. Sono 10 anni... perché uno dice: ma poi la butti in politica? Ma insomma, bisogna metterla in politica per forza perché poi le responsabilità, diceva giustamente qualcuno, pure dobbiamo ricercarle (lo diceva Ricciardi). Sentite, io sono stanco di sentire questa manfrina da parte del centrodestra sui risparmi; sapete che risparmio ci ha fatto il centrodestra in Italia? In questo decennio, il centrodestra ha governato 9 anni e mezzo su 11: beh, il debito pubblico italiano è aumentato; mi sono scocciato di sentire da che pulpito viene la predica del risparmio: il debito pubblico sta galoppando, il deficit galoppa. Abbiamo un ottimo ministro del Tesoro, però non è un economista... e ce ne cominciamo ad accorgere, sapete perché? Comincio a pensare che Brunetta aveva ragione (se ricordate) quando disse: "Il vero economista del Governo sono io: Tremonti è un tributarista, non è un economista" (penso che la ricorderete questa polemica); sembrava una battuta detta lì, di gelosie fra di loro, mentre io comincio a pensare che il problema che abbiamo noi è veramente questo. Perché vedete, in una situazione di crisi... -lo vorrei dire ai colleghi del centrodestra che se ne sono andati: e questa è pure una cosa brutta, il fatto che uno parli poi si alza e non ascolta gli altri, perché io mi sono seduto qui 4 h fa, ho ascoltato tutti, non ho interrotto nessuno, avrei gradito che mi fosse usata la stessa cortesia, ma questo è un discorso che non conta). Stavo dicendo: guardate, è vero che c'è una crisi internazionale, è vero che c'è una crisi mondiale, ma è proprio nei periodi di crisi che si fanno le scelte. È come in una famiglia: finché non c'è bisogno di fare delle scelte, tutto va bene; ma dove si vede la responsabilità del capofamiglia, della moglie, dei figli? Dove c'è la responsabilità, dove emerge la capacità di scelta e, quindi, l'assunzione delle responsabilità? Proprio nei momenti di difficoltà, nei momenti difficili. E allora noi sicuramente stiamo tenendo i conti a posto in Italia (poi bisognerebbe vedere se è vero che questi conti sono a posto, tenuto conto che il debito pubblico continua a galoppare) ma noi dovremmo fare nelle finanziarie anche -e questo lo dice anche la Confindustria- unitamente ad una politica di tenere i conti in ordine, dovremmo fare anche una politica di investimenti, una politica per lo sviluppo, un'idea.



Pure la Germania vive la crisi mondiale, però la Germania non ha fatto tagli su certi settori... non la voglio buttare lunga, arrivo al punto: se ho sentito dire questa mattina "dobbiamo parlare di trasporti, però è inutile che parliamo della finanziaria: che c'entra la finanza del governo con i trasporti?". Ma come che c'entra: e di che cosa vogliamo parlare questa mattina?! Di che cosa vogliamo parlare? Come possiamo, signori, in tutta sincerità, affrontare il problema dei trasporti in provincia di Benevento se non teniamo presente la Finanziaria nazionale e la Finanziaria regionale: ma di che cosa veramente vogliamo parlare? Ma veramente vogliamo buttare il can per l'aia, la vogliamo mettere in rissa, la vogliamo mettere negli slogan che poi i risparmi... guardate che la Provincia non fa nessun spreco: noi quest'anno dovremmo fare un bilancio dove i tagli... mancheranno, al bilancio della Provincia, ben 4 milioni e mezzo di euro: sono 9 miliardi di vecchie lire! Io non so come farà l'Assessore al bilancio a redigere il bilancio della Provincia, perché è chiaro che noi siamo investiti da questo tipo di problema; l'Assessore l'ha detto: sui trasporti noi, come Provincia di Benevento, cominceremo da subito a fare anche una politica di investimenti, una Politica: una politica per i trasporti, perché bisogna fare delle scelte. Ed io dico, come capogruppo di maggioranza... (e credo di poter parlare anche a nome dell'Assessore in questo momento e a nome del Presidente) che sarete sicuramente coinvolti: i presenti, i sindacati, voi imprenditori; però non possiamo fare di questo tipo di discorso, dei discorsi asettici, come se le responsabilità non esistessero. Noi non possiamo non dire che sono anni in Italia chi si sente parlare solo di tagli: abbiamo messo un generale della Guardia di finanza a fare l'Assessore regionale al bilancio. Questa è una cosa gravissima, perché un assessore al bilancio, un generale, è facile: infatti, ormai la Regione Campania è completamente bloccata. Ma non ci voleva mica un generale della Guardia di finanza per dire sempre "no, no, no, no". A tutto! Ci vuole una prospettiva anche nel momento della crisi: ci vuole una prospettiva. Io ricordo... (dice: *ma tu questa mattina vuoi...*) io ricordo quando in altri momenti di difficoltà, dovevamo entrare in Europa o dovevamo fare delle scelte, da certa parte politica, bisognava accendere le televisioni tutte le sere: sul problema dei trasporti, la benzina; ve lo ricordate 2-3 anni fa quando si diceva: "*Ma perché non cala il prezzo della benzina? Perché questo Governo non riesce a far calare il prezzo della benzina?*"; un barile di petrolio costava \$ 150, 1 litro di benzina costava 1,10 euro in Italia tre anni fa; si pretendeva che il governo Prodi abbassasse il prezzo della benzina, ed io sentivo tutte le sere sproloquiare per televisioni gli esponenti del centrodestra perché Visco e Prodi non abbassavano il prezzo della benzina.



Ebbene, adesso un barile di petrolio costa \$ 70, quindi costa la metà; la benzina, però, è arrivata ad € 1,50! Come la mettiamo? Quando ci si sente dire: "Noi non mettiamo le mani nelle tasche degli italiani"; ma per questa benzina che costa di più, le mani, in quali tasche sono state messe? Non sono state messe nelle tasche degli italiani? Dice: "Ma il Governo non ha toccato l'imposizione fiscale"; no, non è vero. Perché obbliga gli enti locali -le Regioni, le Province, i Comuni- a fare tagli o ad aumentare l'imposizione locale: e questo non significa *mettere le mani nelle tasche degli italiani*? E allora di che cosa vogliamo parlare: erano questi i "miracoli" che ci erano stati promessi? Era questo il Paese dei sogni che da anni ci era stato promesso? Allora voi mi direte: "Ma tu la stai mettendo in politica"; è vero, la sto mettendo in politica: ma qui noi siamo un organismo politico -caro Lucio Rubano. Io non sto qui a fare il commissario prefettizio: io sto qui in rappresentanza politica, come tu stai in rappresentanza politica; dobbiamo rivolgerci all'opinione pubblica, che ci vota e a quella che non ci vota, dicendo come stanno le cose: anche andando alla ricerca delle responsabilità. Luca Ricciardi ha detto: "Ci saranno pure dei responsabili"; bene, vediamoli chi sono questi responsabili!

Cons. Lucio RUBANO

Però compito nostro è anche quello di andare alla ricerca della soluzione, Claudio.

Cons. Claudio RICCI

Aspetta, alla ricerca della soluzione non si può andare in maniera demagogica, *alla napoletana*, per cui quando a governare sono alcuni: bisogna fondare il coltello nelle responsabilità; mentre, quando a governare sono altri: *scurdammoc u passato* e guardiamo avanti. No! Io sono per affrontare i problemi, partendo, però, da dei punti di partenza; e, allora, dobbiamo dire che è quasi impossibile, demagogico, scorretto da un punto di vista culturale, politico ed intellettuale, dire... -come ho sentito questa mattina, a fronte, ripeto, dei tagli del Governo, i tagli della Regione- poi arrivare qui a dire: "Ma la Provincia che fa?". Questo è scorretto da un punto di vista culturale.

Sig. PALOMBI - *Imprenditore*

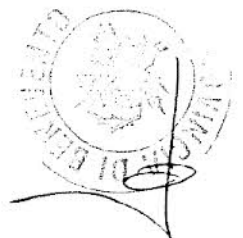
Solo una domanda, è possibile?

Vicepresidente Giuseppe LAMPARELLI

Se lei vuole parlare, la faccio intervenire.

Cons. Claudio RICCI

Accetto l'interruzione.



Sig. PALOMBI - *Imprenditore*

Io vorrei fare una domanda: quando si fa il riferimento al "vogliono mettere le mani nelle tasche degli italiani", proprio in questo caso, si vogliono mettere le mani "nelle tasche degli imprenditori"; e perché? Perché...

Cons. Claudio RICCI

Un momento, scusami, interloquiamo; anche perché è questa la democrazia bella, non quella di urlare. Ascolta. Io sono d'accordo con te, però qui le responsabilità le dobbiamo individuare: tu sei sicuro che ci siano delle responsabilità della Provincia, in questo frangente?

Sig. PALOMBI - *Imprenditore*

No. Io non voglio puntare il dito contro nessuno, perché puntare il dito, significa semplicemente rimbalzare il problema da una parte all'altra. Certo, è politica, è scontro, fa parte del gioco: io lo so per primo, perché sono parte in causa.

Cons. Claudio RICCI

Di dove sei, scusa?

Sig. PALOMBI - *Imprenditore*

Sono di Benevento e ho l'onore di portare avanti un'azienda che esiste da 86 anni, ma evidentemente non arriverà all'ottantasettesimo; è molto probabile, perché sono già anni -e l'assessore Bello lo sa fino alla nausea- che noi ci stiamo lamentando di una realtà che ci vede penalizzati. Però stiamo andando avanti... -garantendo un servizio che sottolineo è un servizio "pubblico"- stiamo andando avanti nella speranza che la realtà, il palcoscenico cambi; e, a fronte di questa nostra aspettativa, ci troviamo ora di fronte a quel famoso taglio! Ma noi perché ci lamentiamo con la Provincia? Perché la Provincia, di fronte a questo taglio orizzontale, non si è posta il problema di dire: "Valutiamo dei capitoli di bilancio, vediamo come fare"; si è posta solo il problema di dire che questo taglio, che dallo Stato va alle Regioni e dalle Regioni va alle Province, dalle Province "va all'imprenditore". Cioè alla fine, chi deve materialmente colmare questo buco, è l'azienda; e soprattutto i dipendenti.

Cons. Claudio RICCI

Scusami, se ho capito bene, tu dici che la Provincia sarebbe responsabile perché in questo circuito, non virtuoso... -per cui tagli dallo Stato, tagli dalla Regione- la Provincia non ha avuto un comportamento virtuoso, si è limitata praticamente alla trasferimento dei tagli.

Per la verità, nella relazione di questa mattina dell'assessore Bello, che io ho ascoltato con molta attenzione, devo essere sincero, non mi pare di aver colto questo che dici tu; anzi, mi pare di aver colto una forte volontà -in un certo senso- di "invertire questa rotta" e di dire che, come Provincia, faremo sicuramente... loro sono Esecutivo, io sono consigliere e rappresento un Gruppo di maggioranza, sono il capogruppo di maggioranza, il mio intervento è teso anche a dire all'Assessore: vai avanti proprio su questa linea. Perché noi, come Provincia, dobbiamo -e vogliamo- ancora di più assumerci delle responsabilità. Non dico che possiamo andare ultra quello... cioè non dobbiamo andare contro a quelle che sono le nostre... però sicuramente dobbiamo cercare di fare il più possibile. Questo ve lo garantisco. Ma tutta la manfrina, lo sproloquio che ho fatto all'inizio del discorso, io l'ho voluto fare perché? Perché ripeto, siccome noi qua siamo un organismo politico, voi lo dovete capire questo tipo di gioco; se io questa mattina, invece di... ripeto, non ho sentito una sola parola di autocritica da parte di un Governo, e ormai ve l'ho già detto: Berlusconi, nel terzo millennio, siamo nel 2011, ha governato 9 anni; cioè di questi 11 anni di terzo millennio, Berlusconi ne ha fatti 9 o 9 e mezzo. Io non posso continuare ancora a sentire... dice: "Ma queste sono cose che non ci fanno risolvere il problema"; non è vero, perché se uno parte da una cognizione più ampia del problema, anche nella individuazione delle responsabilità, è chiaro che il confronto anche con noi viene posto in un certo modo, perché ci si rende conto. Perché se poi la cosa la carichiamo ideologicamente, sembra che... stamattina si diceva: "Non facciamo ideologia"; ma non è vero, perché l'ideologia veniva fatta -invece. Detto questo, io ti dico che come maggioranza noi abbiamo adesso questo problema a cui far fronte, ma ti assicuro che noi faremo -ripeto, come Esecutivo e come Consiglio... ho sentito anche Alfredo Cataudo che ha parlato a nome di un altro gruppo e ha detto che in questo, se mettiamo in piedi una proposta seria, loro l'appoggiano- noi faremo di tutto ("faremo di tutto") per cercare di venire incontro alle vostre esigenze. Ma rendetevi conto che questa Provincia -questo sì, per inadempienze statali e regionali- è sotto assedio; in che senso? Teniamo questo problema dei trasporti, ma quando mi sono seduto qui questa mattina penso a voi come a noi ci è stato distribuito questo foglietto: stiamo sotto assedio per quanto riguarda il problema dell'immondizia; e perché? Perché siccome non se la possono prendere più con Bassolino, perché è finito pure quell'alibi, adesso non riescono a Napoli a trovare una discarica (la provincia di Napoli è adesso governata dal centrodestra: sono due anni che Cesaro non riesce a trovare una discarica, Napoli) e, di riffa o di raffa, direttamente o indirettamente, vanno alla ricerca di dove mandare i rifiuti di Napoli.



E noi, come provincia di Benevento, siamo fra gli indiziati a doverci prendere la *monnezza* di Napoli! Ecco questi sono i problemi. Allora questa Provincia, i trasporti... e subisce, perché naturalmente voi dialogate con noi, voi non andate a dialogare con Caldoro che vi ha fatto i tagli, non andate a dialogare con Tremonti che vi ha fatto i tagli lineari: giustamente venite... ma è giusto che sia così, però rendiamoci conto; poi siamo sotto assedio per i rifiuti; abbiamo inoltre 9 miliardi di vecchie lire sul bilancio che ci verranno meno (e non so l'assessore Bozzi come riuscirà a fare). Insomma, rendiamoci conto in quali condizioni noi come Ente locale siamo messi per operare: rendiamoci conto di questo.

Sig. PALOMBI - *Imprenditore*

Io volevo fare solo una considerazione ed una domanda personalmente all'assessore Bello: in occasione dei due incontri già avuti, l'Assessore ha definito -e lo può confermare- quel bando di un anno fa un "atto provocatorio"; benissimo. Quello che mi chiedo... -e non c'è polemica, è soltanto una domanda credo legittima- è questo: tenuto conto che quel bando era un paradosso, era una provocazione, con quei numeri, quando tra un anno... (visto che l'assessore Bello diceva "tanto ci sarà la gara") ci sarà un bando con numeri addirittura ridimensionati, se quella era una provocazione, questo che verrà che cos'è? E soprattutto, il *day after*, il giorno dopo, quando ci sarà l'ennesimo...

Vicepresidente Giuseppe LAMPARELLI

Claudio, devi chiudere: io devo dare la parola in ordine alle richieste di intervento. Una interlocuzione, era consentita; ma se diventa un intervento: la invito a prendere la parola.

Cons. Claudio RICCI

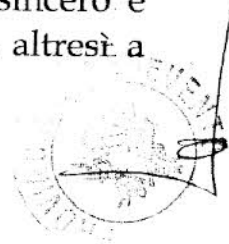
Presidente, devo dare atto... io ti ringrazio di questa interruzione che hai fatto, non ne sono assolutamente turbato, anzi mi ha fatto piacere...

Sig. PALOMBI - *Imprenditore*

Ma io non voglio turbare nessuno.

Cons. Claudio RICCI

Io sto dicendo come la penso io: ho accolto benissimo i tuoi interventi, e se ce ne fossero anche altri, io sono il tipo che... perché come hai potuto vedere (se stai qui da questa mattina) io mi sono seduto, ho ascoltato tutti, ho detto che mi è dispiaciuta quella cosa a cui ho assistito prima, ma proprio perché queste sono le assemblee politiche: purtroppo è così, ci vuole pazienza. Ma detto questo, io ti dico... -e finisco presidente- a nome della maggioranza io invito (avendo già espresso nei confronti del presidente Cimitile e dell'assessore Bello sincero e convinto sostegno all'azione che stanno portando avanti) io li invito altresì a



mettere in campo, anche finanziariamente per quello che è possibile (per quello che è possibile) a mettere in campo anche delle azioni diciamo straordinarie per cercare di venire incontro alle vostre esigenze, che sono esigenze imprenditoriali serie; e siccome io so che dietro di voi, a parte le maestranze, ma poi noi non dobbiamo dimenticare che questo tipo di discorso non ha una ricaduta semplicemente su di voi, che siete imprenditori, perché gli utenti dove li mettiamo? Noi non dobbiamo dimenticare che sia noi, per le nostre competenze e sia voi, nel vostro ruolo imprenditoriale, poi abbiamo "un" punto di riferimento, che è poi la stella polare che ci guida, e cioè l'utenza: cioè quelli che devono camminare coi vostri pullman. Quindi noi, facendo questo tipo di politica ed impegnandoci in questo, guardiamo in definitiva, tutti insieme, ai cittadini. Io veramente mi auguro che l'Esecutivo riesca ad essere molto puntuale anche sulle vostre richieste. Vi ringrazio dell'attenzione, vi chiedo scusa se vi ho dato la sensazione di divagare nella prima parte dell'intervento, ma vi assicuro che non era una divagazione: ho voluto, dal mio punto di vista naturalmente, rimettere le cose anche da un punto di vista politico al posto loro (perché non è che poi uno viene qua, gli altri fanno i professori e uno sta zitto, e allora: a Roma hai torto, a Napoli...) e allora io ho voluto dare l'impostazione e ribadire le cose da un nostro punto di vista. Detto questo, vi ringrazio dell'attenzione e ringrazio soprattutto il presidente se ho abusato del tempo.

Vicepresidente Giuseppe LAMPARELLI

Grazie consigliere Ricci; hanno chiesto d'intervenire per i sindacati i signori Finozzi e Petriello.

Sig. Carlo FINOZZI - *FILT CGIL*

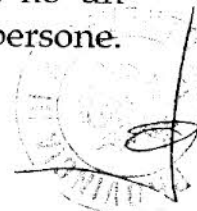
Voi dovete capire, come consesso, che sono mesi -è da quando è uscita la Finanziaria- che denunciavamo queste cose e sono mesi che, non noi, ma le associazioni degli imprenditori... caro dottor Palombi, sono gli imprenditori che hanno detto che questi tagli "non vanno bene"; e fortunatamente, non sono andati provincia per provincia a dirlo. Perché l'unica cosa, consigliere Ricci, che io vi chiedo come Provincia, è di fare...

Cons. Claudio RICCI

Io avevo solo chiesto perché se n'erano andati.

Sig. Carlo FINOZZI

Consigliere, avete ragione: ma ero stanco di sentire polemiche inutili sulla pelle delle persone! Allora: le aziende hanno scritto a Caldoro dicendo che vanno a casa 2.000 persone; in provincia di Benevento, io sono due mesi che ho un problema perché probabilmente andranno a casa qualche centinaio di persone.



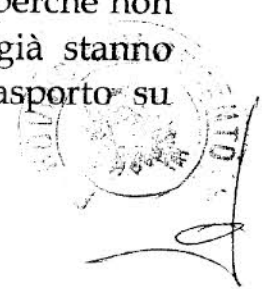
Scusatemi, non è compito mio rispondere... ma sentire tutte quelle polemiche (perché oltretutto, voi potete anche vendere tutto il patrimonio e, per due anni, ci date i soldi: ma poi, il terzo anno, non ce li dati più e allora il problema ritorna); ma quello che vi chiedo, Assessore (e l'ho chiesto più di una volta, lo chiedo di nuovo) per venire incontro alle situazioni "drammatiche" in cui versano le aziende ed i lavoratori: fermo restando che la Regione dovrebbe aver messo a decreto il pagamento, se c'è la possibilità -così come abbiamo fatto altre volte è così come fanno le altre province- di "anticipare" con decreto di pagamento le loro fatture.

Ass. Gianvito BELLO

Il decreto ancora non è stato fatto.

Sig. Carlo FINOZZI

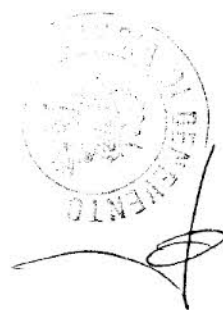
E se non è stato dato, diciamolo; perché se veniamo a chiedere alla Provincia questa cosa, e la Provincia non tiene il decreto di pagamento: chi la può fare la anticipazione? Oppure chiediamogliela così. Però, dopo che ci hanno dato i soldi per questo mese, il problema, il mese prossimo, ce l'abbiamo lo stesso. Noi dobbiamo smettere di venire a chiedere soldi. Noi vogliamo che in questa Provincia ci sia una programmazione, e dobbiamo dare atto che è stata fatta: anche se sbagliata, l'abbiamo fatta; ora dobbiamo andare a recuperare quello che ci è stato tolto. Questa mattina noi avevamo chiesto al presidente e all'assessore... come pure nell'incontro del Tavolo interistituzionale, la speranza, era che al di là della polemica politica noi domani -Assessore, domani- al tavolo regionale dobbiamo chiedere con forza che su questo territorio vengano riportate le vecchie percorrenze chilometriche, con i nuovi soldi. E lo possiamo e lo dobbiamo fare, perché in Regione non c'è... (scusate l'enfasi) in Regione, il bilancio è ancora provvisorio: deve ancora essere approvato; e vi posso assicurare che le Amministrazioni di centrodestra, della provincia di Avellino e di Caserta, si stanno attrezzando affinché Caldoro ci metta i soldi: loro non li vogliono fare i tagli, già gliel'hanno detto. E noi dobbiamo fare, a maggior ragione, ma come territorio... assessore, figurati, non lo metto in dubbio. Anche perché ribadisco quello che vi ho detto l'altra volta (e mi dispiace che non ci siano i consiglieri di minoranza: al Dottore Rubano io l'ho già detta questa cosa, ora la dico ai consiglieri di maggioranza): in questo territorio, il taglio è così lineare, che noi stiamo parlando oggi della famosa delibera di cui parlava l'Assessore, che tutti conosciamo ma che non ancora è stata firmata, perché non ha avuto il coraggio probabilmente, ma sulla quale le Province già stanno lavorando; ed in quella famosa delibera, si parla soltanto del trasporto su gomma, di competenza provinciale. E lì abbiamo un taglio del 19%.

A circular official stamp of the Province of Avellino is visible in the bottom right corner. The stamp contains the text "PROVINCIA DI AVELLINO" and "UFFICIO REGIONALE". A handwritten signature is written over the stamp.

Ma poi già Treni Italia ha fatto, e come sindacato l'abbiamo denunciato, un taglio enorme in regione Campania e, su 102 treni, ben 32 li ha tagliati nella provincia di Benevento: anche quello è di competenza regionale; ed ora noi dobbiamo chiedere alla Regione di metterci i soldi, se la logica è quella. Sulla gomma ci mancano... (le lo sa, Assessore, perché abbiamo fatto la gara) ci mancano 1 milione e rotti di chilometri di competenza regionale; su quel milione di competenza regionale, avremo l'ennesimo taglio del 20%. Ma non è finita qui: dato che noi siamo fortunati e abbiamo anche il ferro ex concessa... per chi non la conosce, diciamo la "ferrovia di cartone" per essere, avremo il 13% di taglio anche su quello. Su questo territorio, in questo settore, si sta facendo macelleria sociale! Quindi altro che stringere le distanze: qui le stiamo allargando un'altra volta.

E il problema, consigliere, quando facevamo prima la battuta "800.000 km in meno su 4 milioni e mezzo", qui non stiamo parlando di Napoli: noi che siamo del settore ci capiamo, l'autobus, invece di metterlo ogni 20 minuti, lo mettiamo ogni mezz'ora, ogni 35 minuti. Ma qui, probabilmente, nel Fortore non ci andiamo più nemmeno in orario scolastico! L'assessore Bozzi non c'è, ma lui ha già perso un collegamento. Perciò dovete capire il nostro dramma e la nostra preoccupazione. Su quei 60.000 km, presidente, che stiamo cercando di recuperare in tutti i modi, noi abbiamo perso 2 lavoratori: "due". Perché noi, tanto ci stiamo, se facciamo i chilometri; se non facciamo i chilometri: non ci siamo. Perciò vi sto dicendo: io vi chiedo che da questo Consiglio, oggi -nella riunione di domani e chiamando a raccolta tutta la deputazione locale, sia regionale e nazionale- si faccia pressione sulla Regione affinché, da qui alla approvazione del Bilancio definitivo, ci siano le condizioni per recuperare. E noi ci dobbiamo attestare sul recupero di tutto quello che ci hanno tolto, perché, come sempre abbiamo detto: siamo già al minimo del minimo. Tenendo presente... -al di là delle vostre competenze come Consiglio provinciale, ma siete anche i rappresentanti di questa provincia- che anche i tagli ferroviari sono un problema che ci deve coinvolgere tutti, sul quale voi non potete fare niente direttamente, ma possiamo andare in Regione a richiedere che ci venga ridato quello che ci è stato tolto, che, ripeto: è "il minimo". Grazie.

Vicepresidente Giuseppe LAMPARELLI
Mi chiedeva la parola Petrillo della Cisl.

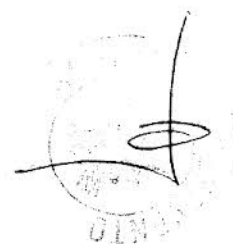


Sig. Attilio PETRILLO - *Segretario Generale CISL*

In verità questo intervento, benché in ordine temporale sia l'ultimo, penso che possa un poco racchiudere dentro le ragioni che diceva l'amico Finozzi della Cgil, ma debba tenere dentro... e questo è un segnale che io non registro positivamente questa mattina, perché questa mattina, non si doveva discutere qua se la legge 133 del 2008, la madre di tutti i tagli che fu partorita -perché poi si sapeva, era annunciato che oggi, 2011, si registrava, con quella legislazione nazionale, poi per caduta regionale e poi alla fine provinciale, si sarebbero avute delle grosse ripercussioni di carattere sociale rispetto alla sanità, oggi stiamo discutendo dei trasporti, dei rifiuti e di tutto quello che è il *Welfare* locale. Ma penso che questo non era l'intento di questa mattina. Questa mattina, qui si doveva elaborare, secondo me, un'altra strategia: io registro che ancora una volta non si è fatta... io, a differenza di Finozzi, sono Segretario generale della Cisl, vado su tutti i tavoli di crisi e mi prometto, fra qualche settimana, di fare l'ordine dei presenti e degli assenti: mi riferisco alla nostra deputazione, senza benefici di casacca di centrodestra e di centrosinistra, che molte volte non siedono e seguono, come dovrebbero, quello che nella società del Sannio e di Benevento drammaticamente sta accadendo. E oggi questo Consiglio si è concluso anche in maniera un poco improvvida, perché giustamente, qui è presente solo Rubano, poi gli altri amici dell'opposizione consiliare forse hanno ritenuto... ma questo, è nel gioco delle rappresentanze: ho visto che l'Udeur è rimasto qui nei propri banchi, ma oggi, secondo me, bisognava mettere al centro un'altra strategia. E qual era la strategia? Guardate, la strategia è quella (diciamocela tutta) secondo la quale "Questo tavolo non è risolutivo di tutta la problematica e domani potrà accadere quello che accadrà sul tema dei trasporti"; se immaginiamo questo, siamo proprio fuori dal ragionamento. La battaglia che si deve fare, e che questo Consiglio dovrà fare, è di essere sinergici rispetto ad un Documento (dove c'erano anche gli imprenditori, che ovviamente siedono qui, ci eravamo noi dell'altro giorno) e, secondo me, anche con alcune motivazione che ha fatto qui l'opposizione, che sono diciamo accoglibili sicuramente, perché sono diciamo di carattere tecnico, ma si poteva fare un bel documento finale di questo Consiglio, per fare cosa? Non per leggercelo tra di noi e fare ulteriore accademia, perché questo non serve; era opportuno che si andasse al tavolo regionale, dove l'amico Finozzi lo ha detto chiaramente...

Ass. Gianvito BELLO

Ma noi questo faremo: non è che faremo altro.



Sig. Attilio PETRILLO

Sì, però io oggi -caro Assessore- lamento che questo Consiglio poteva avere una produttività che non ha avuto e che purtroppo, questo che accade questa mattina, nelle ovvie contrapposizioni, non mette spesso al centro il bene comune; e qual è il bene comune? Quello di fare gli interessi del Sannio. Ecco noi questo lo dobbiamo riaffermare. Detto questo, da dove nasce poi questa grande rivendicazione territoriale di Benevento? Guardate, è scritto nei libri di storia: se voi leggete, Avellino tiene 21 milioni di trasferimenti (e la nostra non è una lotta contro gli amici della provincia di Avellino) mentre noi ne abbiamo 6 milioni; sapete a Napoli che dicono... (e molte volte io sono autocritico anche rispetto ad alcune situazioni di carattere sindacale) dicono: *"Ma come, voi di Benevento vi lamentate, voi avete la ferrovia che vi porta a Napoli, avete i treni che vi portano a Bari, andate a Roma, in fondo che volete?"*; guardate, questo è quello che dicono ai tavoli regionali. Allora vogliamo invertire questo *trend*, vogliamo andare a fare una rivendicazione seria di carattere territoriale, dove ci mettiamo dentro tutto, le ragioni degli imprenditori, che non sono nemici, ripeto, per me della Cisl sono interlocutori, siamo diversi, con diversi ruoli, ma dobbiamo ascoltare le nostre sacrosante... quello che diceva l'amico Finozzi "200 posti di lavoro" e quello che può accadere subito nell'indotto, quello che c'è attorno: che facciamo? E allora, rispetto a questo, secondo me... io qui faccio un invito al Consiglio, che è ancora in corso, ma anche al Presidente, affinché questo Consiglio questa mattina (non so in quale forma amministrativa scritta)

Cons. Claudio RICCI

Con una delibera, Attilio.

Sig. Attilio PETRILLO

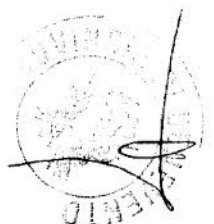
...però possa, al di là di questo, andare sul tavolo e fare una rivendicazione; perché noi non possiamo restare diciamo penalizzati due volte: prima, perché già negli anni scorsi tenevamo questa deficienza di fondi; ed oggi, perché paghiamo anche i tagli che ci vogliono mettere dentro. Ecco, questa secondo me è una marcia che dobbiamo fare insieme, sinergicamente, i sindacati, gli imprenditori, le forze politiche (di centrodestra e di centrosinistra qualunque essi siano) perché se no, noi saremo purtroppo stritolati in una morsa per le cose che avvengono. Questa mattina in aula c'erano i lavoratori in lotta dei consorzi, e, al di là del fatto che si tratta di un comitato spontaneo, ma quelli giustamente rappresentano delle grandi difficoltà; sino a poco tempo fa c'era una interlocuzione con la Provincia, con la provincializzazione, mentre oggi il quadro è tutto diverso: c'è un clima di grande incertezza. Per cui c'è anche un allarme di carattere sociale, perché la gente è davvero stufa.

Oggi noi registriamo, nelle nostre organizzazioni di categoria, la difficoltà di mantenere (lo dico tra virgolette, perché è un termine brutto) "calma" la gente; purtroppo, io debbo registrare che siamo ai limiti, perché (purtroppo) diventa tutto una guerra. Allora io, facendo appello alla sensibilità del Presidente e penso di tutto il Consiglio qui riunito, vi invito -anche a nome della Cgil, Cisl e Uil- a fare in modo che, al di là dei documenti scritti, ripeto, ma proprio come forma di veemente azione di protesta territoriale, andiamo a rivendicare non solo rispetto ai tagli... (perché guardate, il taglio è solo la parte finale) noi dobbiamo andare a dire prima che cosa sta avvenendo in questo Consiglio regionale, che cosa ne vogliono fare del Sannio, perché se non andiamo a dire questo, noi qua *tutte le partite le giocheremo di retroguardia*: andremo solo a rincorrere i problemi e, parecchie volte, purtroppo, se non ci riusciamo, ogni attore che è qui questa mattina -qualunque sia il ruolo che ricopre- avrà gravi e grandi responsabilità.

Vicepresidente Giuseppe LAMPARELLI
Grazie; la signora Rispoli, prego.

Sig.ra Angela RISPOLI - *Imprenditrice*

Io poche parole vorrei dire, tra l'altro conosco benissimo il ruolo che svolge l'Assessore: anche se molte volte può sembrare che qualcosa sia stata inutile, però, in prospettiva futura, ha una rilevanza notevole. E quindi lo ringrazio. Ma io mi rivolgo principalmente al Presidente, al padre di famiglia di questa provincia e mi farebbe piacere sentirlo. Mi presento: sono la titolare di una piccola azienda di trasporti, nella provincia siamo in tanti quelli piccoli, che però, messi insieme, formiamo una entità. Siamo sempre stati attaccati, nessuno ha elogiato il nostro operato che da decenni e decenni si svolge in questa provincia che, dal livello regionale, non ha mai avuto niente: soltanto "calci" (mi scusi). Noi vogliamo che Lei ci rappresenti e ci sostenga e ci faccia crescere. Lei deve affiancare l'Assessore in tante iniziative, vogliamo da Lei un impegno adesso: so che andrete a Napoli a rivendicare i diritti di questa provincia, che non ha mai avuto niente e, quindi, non bisogna toglierle niente. Quando uno ha "niente", che cosa si deve togliere? Niente; togliessero dove hanno sempre avuto. Però vogliamo anche una rassicurazione da Lei: che nel caso in cui non ci si riesca, o ci si riesca in parte, deve comunque sostenerci.



Noi lo sappiamo, perché ci viene detto da decenni, da anni, anche quando alziamo... io voglio essere apolitica, perché in tante situazioni, veramente, mi deve scusare, ma io ho uno schifo della politica: perché quando poi si assistono a determinati... battibecchi, diciamo così, allora davvero si cade in basso.

Cons. Claudio RICCI

Signora, lei si dovrebbe scandalizzare di altro. Non di questo.

Sig.ra Angela RISPOLI

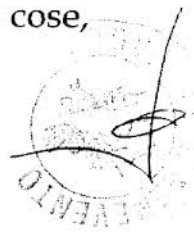
Io mi scandalizzo di tutto: in campo nazionale, regionale... di tutto! Ma va bene: io vorrei dal Presidente un impegno verso di noi. Noi siamo delle aziende che - lo sappiamo - andremo a finire: ci è stato sempre detto e ci viene ripetuto in continuazione, anche se operiamo in situazioni veramente disastrose. Lei ha mai girato per le strade della provincia? Venga a vedere dove operano i nostri autisti, anche perché qui si parla di "qualità del servizio": ma lì veramente rischiamo di andare giù con gli autobus. E badate, noi trasportiamo principalmente degli scolari. E poi, con questo periodo di crisi, l'utenza è aumentata perché tanti che non si possono permettere la macchina privata, prendono il mezzo pubblico... cioè, qui c'è tutto uno scenario che cambia, e non si sa a cosa si va incontro; come è avvenuto al livello regionale: vogliamo vedere i costi dell'EAV? Noi imprenditori siamo proprio con il cappio alla gola, con i costi che sono centuplicati, ma lavoriamo ancora ai costi del '99. E questo è assurdo, è una vergogna. Vogliamo sollevare il problema delle nostre aziende, perché a noi, se ci avessero dato un po' di più respiro, altro che qualità avremmo dato all'utenza: cerchiamo, insomma... non dico di cambiare per poi voler tornare indietro, perché altrimenti, si va incontro ad un baratro ancora peggiore. Quindi mi farebbe piacere sentire il Presidente. La ringrazio.

Vicepresidente Giuseppe LAMPARELLI

Allora grazie Lei ed invito il presidente Maturo a riprendere il suo posto; intanto devo dare notizia anche di una comunicazione dell'on.le Costantino Boffa il quale si scusa ma, per motivi istituzionale, non è potuto essere presente ma ha comunque partecipato all'incontro interistituzionale dell'altro giorno. Adesso credo che prenderà la parola l'assessore Bello per una replica e poi il presidente Cimitile.

Ass. Gianvito BELLO - *Assessore ai Trasporti*

Molto brevemente; io ero intenzionato ad entrare nel merito di alcune cose che sono state dette, devo dire anche in modo abbastanza confuso ed improprio, però credo che, non essendoci qualche consigliere che le ha poste, queste cose,



ritengo inutile entrare troppo nel merito se non per stigmatizzare un comportamento che davvero non capisco manco io, perché, come dire, abbiamo sentito anche da parte di qualcuno che ha abbandonato l'Aula, fare un appello alla "unità istituzionale" e poi -voglio dire- è grave che noi domani andiamo con una delibera di Consiglio provinciale dove, appunto, c'è l'assenza di una parte politica.

Cons. Claudio RICCI

Ma questa è anche una questione di assunzione di responsabilità, chiedo scusa.

Ass. Gianvito BELLO

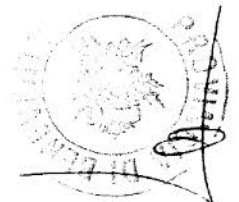
Qualche brevissima annotazione doverosa per capire un po' meglio il ragionamento dove ci sta portando, è che, per esempio, quando qualcuno ha parlato di "inefficienza della parte pubblica", credo che questa inefficienza, sia addebitabile soltanto ai livelli non provinciali. Tanto è vero che, se prendiamo sempre la delibera e le tabelle chi ci ha fornito la Regione, la provincia di Benevento ha una spesa del veicolo/chilometro... (come le aziende fanno bene) cioè spende "meno" rispetto alle altre province; tanto è vero che la nostra media era 1,65, il dato storico, e ce l'hanno adeguato con una media di 1,83. Voglio dire: noi eravamo più virtuosi rispetto alle altre province, perché alle altre province l'hanno abbassato: in termini di efficienza, quindi, il nostro sistema era più efficiente rispetto alle altre province e questa tabella ce ne riconosce il merito.

Rimarco anche il fatto che con oggi non è che noi completiamo una fase: le aziende lo sanno, quante volte ci riuniamo noi nel corso dei mesi, diciamo quante volte ci siamo riuniti come Osservatorio (l'ingegner qui presente come ANAV sa bene la situazione perché la segue non soltanto come azienda, ma anche come Associazione: sa bene quante volte noi ci confrontiamo su questi temi) con oggi, dicevo, non finisce il confronto; anzi, il confronto ricomincia da domani mattina quando, sul tavolo regionale, porteremo con grande forza le determinazioni del Tavolo interistituzionale e le determinazioni di oggi del Consiglio provinciale: è appunto per questo che abbiamo chiesto il Consiglio provinciale aperto ed il supporto di questo sistema istituzionale. Ma poi ricominceremo, nella prima decade di febbraio, con l'Assemblea dei Sindaci che faremo perché, da domani mattina... (anzi, lo stiamo facendo anche oggi) noi andremo ad adeguare il nostro Piano dei trasporti. Non è vero, quindi, quello che diceva il consigliere Ricciardi quando diceva: "Noi ci ritroviamo qui punto e a capo fra un anno..."; noi sappiamo bene che ci dobbiamo rivedere un po' tutta la situazione, alla luce delle nuove "tariffe" chi ci saranno: perché la Regione fra qualche giorno tirerà fuori le tariffe alle quali noi ci dobbiamo adeguare (quindi



l'Unico Campania, le tariffe nuove) perché se non ci adeguiamo, sempre la famosa delibera regionale, dice che avremo "un taglio del 30%" -un ulteriore 30%!, rispetto a quello che c'è stato- per le Province che non si adeguano sulle tariffe. La situazione -Petrillo- di Avellino e di Benevento: noi anche lì ereditiamo una situazione storica, perché noi ereditiamo questo fatto da decenni, non è una cosa di due anni fa, di tre anni fa o dell'anno scorso. Avellino aveva di più perché, nella storicità della cosa, non avendo il ferro (perché non hanno quasi per niente il ferro) ha avuto un sovradimensionamento, rispetto alle altre province, nei trasporti pubblici locali. È evidente che noi domani mattina porteremo... (Petrillo non lo vedo più) sicuramente porteremo questa nostra richiesta forte, ma ho qualche piccolo dubbio che... (voglio dire, conoscendo l'amministrazione ed il governo della Regione Campania, e soprattutto con De Mita che è il Vice-presidente) che questa battaglia nei confronti di Avellino la possiamo spuntare: dopo quarant'anni, la spuntiamo in questi giorni. Non credo. Piuttosto credo che dobbiamo insistere, invece, sul fatto della orografia della nostra provincia, che il Fortore è così lontano dal capoluogo... voglio dire: il nostro territorio è tale da non poter subire dei tagli, perché già stiamo al limite della sopravvivenza dei servizi minimi. Ecco, su questo dobbiamo insistere; come dobbiamo insistere sul fatto che la nostra Università, che è nata dopo quella di Salerno, non ha beneficiato -è vero, professore Gallo?- di alcun aumento del trasporto pubblico locale; perché è vero che è un'università giovane, però, il 90% dei nostri utenti, riguarda la popolazione appunto scolastica. Ecco, su tutto questo dobbiamo fare sistema, dobbiamo domani mattina fare sistema forte sul tavolo regionale, sapendo bene che, contemporaneamente... -e questo lo dico anche ai sindacati e alle aziende- contemporaneamente dobbiamo attivare un tavolo con le aziende che riprenda il problema del Consorzio delle aziende: dovete imparare a stare insieme, perché se no, non c'è futuro.

E il secondo punto importante, è che dobbiamo assolutamente metterci attorno ad un tavolo con i sindacati per capire come dobbiamo razionalizzare il nostro Piano dei trasporti, già diviso in tre bacini ecc. eccetera (ma non è questa la sede per entrare troppo nei tecnicismi del nostro Piano dei trasporti); ci dobbiamo sentire, come lo stiamo facendo, per cercare di aggiornare e di renderlo quanto più è possibile competitivo. E la gara, renderla competitiva perché è un obbligo di legge: quindi dobbiamo rendere la gara, tutti insieme, competitiva perché sappiamo bene che nel 2011, tranne proroghe, dobbiamo assolutamente andare ad aggiudicare ad un gestore unico.



Non entro nel merito dei ragionamenti che si facevano sugli sprechi, sulle attività, sul patrimonio eccetera: forse se lo vuole fare il Presidente, ma ritengo la cosa talmente strumentale che non ha bisogno neanche di commenti. Grazie.

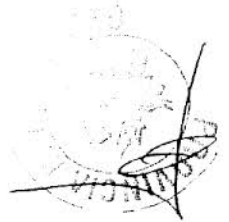
Presidente Giuseppe M. MATURO

E allora, dopo l'assessore Bello, concluderà dibattito il presidente Cimitile.

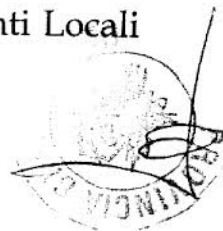
Prof. Aniello CIMITILE - *Presidente Giunta Provinciale*

Rivolgendomi innanzitutto ai lavoratori e agli imprenditori ed anche alle associazioni e alle organizzazioni sindacali che hanno sollecitato l'intervento della Provincia, con riferimento naturalmente alla convocazione del tavolo istituzionale alla quale noi abbiamo aggiunto questo Consiglio provinciale, mi sento di dire loro che "condivido il disappunto" di quanti hanno visto, il dibattito in quest'Aula, scivolare verso problemi che si sono molto allontanati dalle questioni concrete che loro hanno posto. Cioè anche io ho avvertito con un po' di amarezza... -lo dico con amicizia e fraternità ai consiglieri provinciali che sono intervenuti- con amarezza il tentativo di "parlare d'altro": perché questa è l'impressione che si è data. Dico l'impressione, perché aldilà di qualche singolo intervento che non resisteva al fascino -mo' ci vuole- irresistibile del palcoscenico, aldilà di qualche intervento, sono convinto che poi, la maggior parte di questi interventi erano in buona fede. Quindi me la sento di dire a tutti quanti: capisco l'amarezza di chi, ad un certo punto, ha avuto l'impressione che qui si stesse discutendo di altro, di -come dire- *girare intorno al guscio dell'uovo invece di sbatterne il tuorlo*. E vi dico anche la verità: non sarei tornato su alcune questioni se esse non mi fossero state poste specificamente dagli interventi degli imprenditori che sono intervenuti, di due interventi che sono venuti dal mondo dell'impresa, perché avrei fatto volentieri a meno di dire certe cose; ma visto che un paio di questioni sono state sollevate, e allora ci ritorno.

Io prendo atto con soddisfazione che oggi ci sia qualcuno in quest'Aula, che fino all'altro ieri sosteneva una cosa diversa, che si è accorto che "esiste una crisi economica"; perché da anni, in questa provincia (da quasi due anni) l'unica voce che ha annunciato le difficoltà alle quali andavamo incontro, a 360 gradi, è stata la voce di questa Provincia: del presidente della Provincia e della maggioranza di questa Provincia. Altri ci raccontavano che la crisi... *bah, che problema c'è?* In un certo momento ci hanno addirittura detto che *era quasi risolta -no?-* mentre oggi prendiamo atto che ci vengono a raccontare che la crisi esiste.



Noi avevamo capito -e qui comincio ad entrare nel merito- che in una situazione di crisi e nelle politiche centrali, rispetto alle restrizioni... non voglio neppure parlare della mia posizione sulla finanziaria, sul rigore della finanziaria, sulla leggerezza della finanziaria: lasciamo stare, sono questioni che non è che non si discutono in quest'Aula, si possono anche discutere, ma si tratta di vedere con quali livelli di serietà, di approfondimento e di correttezza anche rispetto a quella che è la elaborazione che, sul piano nazionale ed europeo, in materia di bilanci nazionali si va ragionando. Allora il problema non è questo: quello di non discutere di bilanci e di finanziarie; il problema, è di *come* ne discutiamo e *perché* ne discutiamo. Certamente, aldilà di quella che io considero una "pessima manovra finanziaria"... -e lo dico non dal punto di vista di uno come me che (non devo nascondere) sono di centrosinistra e la penso in un certo modo, lo dico anche dal punto di vista di manovra finanziaria di destra e di centrodestra, rapportato a manovre finanziarie di centrodestra che sono state fatte in Europa: prendiamo quella della Germania (la Merkel non è certamente una figura di sinistra) o quelle che sono state fatte in altri Paesi guidati dal centrodestra-ebbene, questa è una pessima manovra finanziaria, dal punto di vista della destra, perché non riesce neppure a raggiungere gli obiettivi che tipicamente la destra si prefigurerebbe. Ma io, torno a ripetere: non voglio entrare su questo. Certamente però, nella manovra che il ministro Tremonti ha fatto ed il Governo ha fatto, non mi è sembrato di sentire che, in un quadro generale dei tagli... che dovrebbero essere fatti non soltanto nel settore pubblico, per la verità, perché insomma, è veramente dire il falso affermare che la manovra finanziaria "porta tagli soltanto nel settore pubblico": secondo me colpisce, e pesantemente, tutto l'apparato produttivo del Paese, a partire da quello privato, ed in particolare senza intervenire sul grande, sul 92% delle imprese italiane, che sono le piccole e medie imprese. Non ho sentito da nessuna parte dire che, poiché lo Stato taglia, poiché la Regione taglia... *"non vi preoccupate, perché poi questi tagli e sacrifici si risolvono col sopperimento delle Province"*. Questa è una idea bislacca. Io sfido, dico a voi imprenditori, ma dal punto di vista economico, dal punto di vista delle manovre finanziarie, su che cosa si regge una ipotesi di questo tipo? Ma stiamo facendo sul serio: stiamo facendo sul serio? Cioè mi sembra questo un ragionamento di economia o un ragionamento di uscita dalla crisi o una prospettiva di sviluppo che si propone? Ma insomma, dove siamo: ma dove siamo!? E allora io dico agli imprenditori: intanto, anche quando si raccontano le funzioni della Provincia, ognuno le racconta a modo suo; certo che abbiamo i trasporti, certo che abbiamo il problema dell'edilizia scolastica, certo che teniamo tutta una serie di cose, ma intanto c'è un Testo Unico degli Enti Locali



che, almeno chi fa il consigliere provinciale, avrebbe il dovere di andarsi a leggere, quanto meno per vedere quali sono le funzioni della Provincia; che non si fermano a queste, perché ce ne stanno almeno 10 elencate all'interno del Testo Unico degli Enti Locali che definiscono le funzioni della Provincia e, quindi, l'insieme delle cose a 360 gradi sulle quali dobbiamo intervenire. E allora che cosa è successo? Non abbiamo interloquito in questi due anni con le imprese? Non abbiamo interloquito in questi due anni coi lavoratori? Ma guardate, abbiamo quasi un contatto permanente con quelle che sono le associazioni delle imprese, su tutto lo scenario della crisi che abbiamo davanti a noi; e con chi pensate che abbiamo concordato, per esempio, l'intervento per le anticipazioni da dare alle imprese del settore dell'edilizia, di fronte a pagamenti che dovevano arrivare su stati d'avanzamento già fatti, su lavori già fatti da parte delle imprese, ecco: con chi abbiamo concordato, secondo voi, le anticipazioni alle quali abbiamo messo mano in 15-20 giorni prima di Natale di 2 milioni di euro? Due milioni e mezzo di euro che noi abbiamo anticipato, rispetto ovviamente a dei decreti e a stati d'avanzamento che avevamo fatto. E con chi pensate che avevamo affrontato i problemi delle crisi nel settore dell'innovazione, della Telsey, tanto per fare un nome? Con chi pensate che abbiamo affrontato i problemi della Telecom, della Tim, che abbiamo avuto qui sopra? Con chi affrontiamo i problemi delle crisi che emergono nel settore del tessile, nel settore dell'agricoltura? Un contatto permanente con le associazioni di categoria e con le imprese per affrontare questi che sono i problemi che abbiamo davanti a noi.

Ma agli imprenditori soprattutto voglio dire: insomma, di fronte ad una situazione di crisi della vostra azienda, cosa direste al vostro bambino che si presenta con il salvadanaio in mano e vi dicesse: "Papà, mamma, risolviamo il problema dell'azienda con il mio salvadanaio"; forse ridereste, lo accarezzereste. Se un ragionamento del genere me lo viene a fare un consigliere provinciale, uno che ha responsabilità di governo, e allora io non penso che voi avreste lo stesso atteggiamento: venirvi a raccontare... questo lo dico all'imprenditore, perché io capisco, dice: "Ma voi non avete fatto nessuno sforzo per andare a vedere nei capitoli di bilancio...". Per carità, io sono pronto anche con le associazioni e con gli imprenditori ad andare a vedere, insieme a voi, come stanno le cose; ma guardate, le cose che vi raccontano, sono veramente il giochetto del bambino che si presenta col salvadanaio e vi dice: "Papà, ora risolviamo il grande problema con le monetine che stanno nel mio salvadanaio". Perché quando vi raccontano dei consigli d'amministrazione delle Agenzie - voglio fare solo uno di esempio- ma sapete di che cosa stiamo parlando?



Di qualcosa che non soltanto abbiamo tagliato, ma che, per quanto riguarda il 2011, uno che conosce l'abc ("l'abc") delle normative che sono in vigore e dei tagli che bisogna fare, sa che stiamo parlando di 'migliaia di euro': veramente quei centesimi del salvadanaio. Venire qui a raccontare di queste cose, ha dell'assurdo; o venire qui a raccontare del "vediamo che fare della caserma Guidoni". Ma stiamo scherzando? Sulla caserma Guidoni ci sta tutto l'impianto della Scuola di magistratura: che è occupazione, che è lavoro, è tutta un'altra serie di cose, un settore straordinario; ci stanno richieste di finanziamento di quattro... ed io mi aspettavo che qualcuno mi dicesse: "Adesso ci facciamo dare i 4 milioni e mezzo che abbiamo a copertura del progetto che abbiamo presentato in Regione Campania", oppure "chiediamo al ministro Alfano di dire una volta e per sempre una parola chiara" sulla Scuola di magistratura: altro che vendiamo il patrimonio! O venirci a parlare di Casaldianni: stiamo entrando nel problema dell'agricoltura, sappiamo che l'azienda di Casaldianni è un'azienda-pilota che ha una funzione particolare, di promozione e di sostegno, di sperimentazione di attività nuove a sostegno dell'agricoltura. Che senso ha dire: "Va bene, togliamo Casaldianni"? Ma di che cosa stiamo parlando? O quando ci vengono a dire: "Ci stanno i fitti delle scuole: noi costruiamo, facciamo i mutui..."; ma ci si rende conto che, se vogliamo davvero togliere i fitti, per investire nell'edilizia o investire anche in un'altra cosa, però, queste persone, le dobbiamo mettere da qualche parte: che è appunto il problema sul quale stiamo costantemente e giornalmente lavorando. Ma di che stiamo parlando: ma di che stiamo parlando? Allora io vi chiedo scusa, perché può essere apparso che qui ci mettiamo a ragionare, a fantasticare di cose veramente improponibili di fronte a problemi seri e drammatici che toccano l'apparato produttivo: perché quello del sistema dei trasporti, è un sistema produttivo importante sul nostro territorio con aziende che hanno... ho sentito dire prima "86 anni di vita", ce n'è qualcuna che è nata nel 1920, ed io, dovendo dare un segnale negli ultimi tempi, ho anche scelto di andare a portare il mio saluto ad una di queste aziende che era nata appunto il 1920 e festeggiava il suo 90° anniversario di attività dalla sua nascita. Allora, dare delle risposte serie a dei problemi seri. E qui non c'è dubbio che il tavolo interistituzionale aveva lavorato bene ed era approdato a dei risultati importanti; e non c'è dubbio che bisogna chiudersi su quella che è la battaglia del momento: e allora, in questo momento, la battaglia è riuscire a strappare quanto più è possibile, cercare di riportare ai livelli quantomeno preesistenti l'impegno che veniva dalla Regione Campania e, quindi, cercare di muoversi e di fare "blocco" in questa direzione. È appunto il blocco che abbiamo chiesto ai deputati, ai senatori, ai deputati regionali e avevamo chiesto a questo Consiglio provinciale.



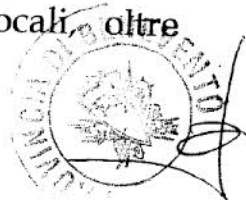
Non c'è nessuna scusa che tenga: non c'è nessuna scusa che tenga o nessuna occasione per sfuggire alla necessità di fare blocco su questa richiesta -ha ragione Finozzi. In questo momento, la battaglia è questa: poi possiamo discutere di tutto, ma in questo momento la battaglia è questa. E far venir meno la compattezza nostra -di imprenditori, di associazioni, di lavoratori, della Provincia, dei deputati, dei senatori- far venir meno questa compattezza, è un atto "criminale": io lo dico con cognizione di causa, criminale dal punto di vista politico e dal punto di vista della responsabilità verso i lavoratori e le imprese. Perché il punto n. 1 è mantenere compatta questa forza e presentarci domani al tavolo e a tutto quello che seguirà, con questa compattezza; poi i distinguo ce li vediamo in casa, poi andiamo a vedere se le posizioni che sentiamo a Benevento sono le stesse che sentiremo a Napoli, che sentiremo ad Avellino, a Caserta o che sentiremo a Salerno: vorrei sentire echeggiare, in quelle aule, da parte dei rappresentanti del Popolo della libertà, le cose che ho sentito dire qui. Mi aspetto che veramente vengano dette lì o che, certi ragionamenti sulle agenzie, anziché essere fatti in maniera astratta su tutte le agenzie, fossero fatte su quelle che sono le aziende di trasporto pubbliche che in queste aree ci stanno per andare a vedere come stanno le cose da quel punto di vista. Allora io pongo davvero, come obiettivo primario, quello di "recuperare questa compattezza". Ma ciò non ci può esimere, oggi, dal chiudere questo Consiglio provinciale aperto con una delibera che sia "chiara" da questo punto di vista: che recuperi tutto il documento del tavolo interistituzionale di cui abbiamo parlato, documento nel quale sono raccolte tutte le cose che sono state dette da questo punto di vista, anche questa del recupero... dei servizi minimi: perché il taglio, è avvenuto sui servizi minimi -nominalmente, si presenta così; poi, dietro i servizi minimi, ci stanno le imprese che entrano in difficoltà, ci stanno i lavoratori che se ne vanno a casa o che andranno ad aumentare i 5.000 cassintegrati che teniamo...

Sign. FINOZZI

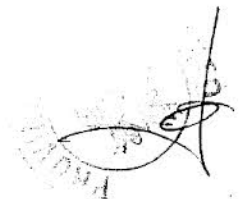
No, noi non abbiamo gli ammortizzatori sociali.

Presidente Aniello CIMITILE

Quindi non avranno neppure la cassa integrazione, ma se ne andrebbero nel novero della crisi profonda che ha colpito, nei settori minori, il distretto tessile: sì, hai ragione, quindi non si uniranno ai 5.000 cassintegrati che noi abbiamo, ma direttamente all'aumento dei disoccupati sul nostro territorio! Io credo che per quanto riguarda la provincia di Benevento, alcune cose siano emerse e l'Assessore le ha già sottolineate; oltre a proseguire sulla nostra strada del trasporto pubblico, definito dal Piano dei trasporti pubblici locali, oltre



all'accelerazione per quanto riguarda la gara e a rivedere tutto quello che è possibile rivedere, io non escludo -anzi, noi la faremo- una riconsiderazione di quella che è la parte di investimenti modesta che la Provincia ha fatto in questi mesi, e andremo a vedere; ma bisogna dire che, in quella operazione di tenaglia, noi operiamo in condizioni drammatiche. Perché i tagli, non riguardano solo il trasporto o non riguardano soltanto altri settori: i tagli riguardano anche quel benedetto Bilancio nostro della Provincia di Benevento. Io l'ho già detto nella riunione aperta al tavolo interistituzionale: noi dovremo fare il bilancio 2011... ed è l'altra cosa di cui io vi chiedo: insomma, uno che fa il consigliere provinciale, posso capire... guardate, la propaganda la capisco, il dibattito, il teatrino politico (uso anch'io una parola del Popolo delle libertà) lo capisco, per carità; ma quando siamo di fronte a dei problemi, non lo capisco più. Quando, cioè, siamo di fronte ai lavoratori, alle imprese, ai servizi al cittadino (perché ci sta poi il terzo asse, in questa vicenda: cioè il servizio al cittadino) e allora non lo capisco più. Ecco noi andremo a rivedere seriamente le cose, andremo a rivedere le nostre questioni, ma sapendo che abbiamo un taglio 2011 del 40% sul trasferimento dello Stato. Dovete sapere che le entrate della Provincia, oltre ai trasferimenti statali, sono legate alla RC Auto e all'Itp (proprio l'imposta sul trasporto pubblico) e voi sapete bene che siamo in diminuzione da questo punto di vista: le previsioni che noi avevamo tenuto al ribasso, del 2010, sono state ampiamente superate in quanto sono ancora al di sotto! Allora noi vi dobbiamo dire che dobbiamo fare i nostri ragionamenti ed i nostri conti, in questo quadro; dopodiché andremo a vedere: non ci chiudiamo affatto. E se dobbiamo essere in prima fila, ci saremo: nell'incontro con voi, siamo a disposizione. Quando la dottoressa Rispoli (chiedo scusa) mi dice "*Noi vorremmo vedere il presidente, oltre che l'assessore*": va bene, si vedrà anche il presidente oltre l'assessore, tenendo presente naturalmente che il presidente è su molti fronti in questa rappresentanza istituzionale e deve molto contare sul lavoro degli assessori: perché non è semplicemente un problema di essere presenti in certi momenti, è anche un problema di stare sistematicamente sul problema e continuamente sul problema, per poterlo affrontare al meglio. Quindi oggi la battaglia è, nell'immediato, per quanto riguarda il nostro rapporto con la Regione Campania, con riferimento ai fondi che debbono essere trasferiti e al modo con cui questi fondi debbono essere trasferiti. Ma la battaglia non termina lì (questo è il punto centrale di questa fase) ma poi noi avremmo tutto un problema che è anche quello di organizzazione e di ottimizzare.

A handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The stamp contains the text "PROVINCIA DI BENEVENTO" around its perimeter. The signature is a stylized, cursive script.

E qui in maniera franca, raccogliendo anche l'intervento del consigliere Remo Del Vecchio (che mi dispiace non c'è più) in parte anche ripreso (mi sembra di ricordare) da Rubano, e cioè che "ognuno deve fare la sua parte". Perché in un momento di difficoltà, nel momento in cui ci andremo a sedere attorno ad un tavolo, beh, ognuno... -i lavoratori, la parte pubblica ed i settori produttivi- devono tutti fare la loro parte, ad esempio, nella revisione di quello che è un Piano che indubbiamente va ottimizzato. Abbiamo sentito da diverse parti che viene fuori questa necessità: bisogna farlo, ancora una volta, senza guerra di parte o guerra di religione, o dicendo "*Tu hai sbagliato... tu hai fatto questo...*" o ci sta -come dire- la esigenza gonfiata locale del sindaco della scuola che vuole il pullman fisso e poi, questo pullman, gira a vuoto; o dell'imprenditore o della Provincia o della Religione, che vuole tagliare. In una organizzazione seria, dicevo, perché noi in una revisione ed in una riorganizzazione -alle quali accennava anche bene l'assessore Bello e che peraltro era anche indicato molto chiaramente nel documento che abbiamo fatto circolare in occasione dell'incontro sul tavolo interistituzionale- questo è un lavoro che verrà subito dopo. Allora noi non chiudiamo nessuna strada ad un ragionamento, purché questo ragionamento sia fatto di concretezza e purché questo ragionamento sia fatto di molto lavoro e poche chiacchiere, purché questo ragionamento ci cerchi di portare fuori da situazioni difficili. Certo che sono molti i settori connessi con il trasporto. Noi abbiamo triplicato... (triplicato, in due anni) i nostri interventi nel settore della manutenzione delle strade: triplicato; siamo passati da 3 milioni di euro a 10 milioni di euro. Noi abbiamo bisogno, in alcuni casi, di interventi straordinari: sul Fortore, non c'è manutenzione che tenga. Allora noi abbiamo un Piano di 30 milioni di euro, concordato e protocollato con la Regione Campania per interventi di riassetto e di sistemazione, non della fortorina (che è tutta un'altra cosa) ma riguarda tutto il piano viario e dell'assetto idrogeologico del Fortore: 30 milioni di euro, da un bilancio nostro, non usciranno mai; ed i 10 milioni di euro, sono uno sforzo enorme che abbiamo fatto. Si parlava delle scuole e del risparmio energetico nelle scuole: anche lì, abbiamo triplicato i nostri servizi di manutenzione. Allora queste cose si leggono nei nostri bilanci, è evidente, stiamo cercando di mettere a sistema tutto questo e di non fare interventi spot: non soltanto 150 milioni di euro divisi sulle zone, ma adesso anche interventi straordinari per parti di zone, in modo da cercare di sistemare un pezzo alla volta e con una strategia definita tutto quello che è sistemabile sui 1.300 km di strade provinciali: perché è di questo che stiamo parlando, 1.300 km di strade provinciali. Ho detto delle cifre, fate le divisioni e vedete a che livello e a che rapporto siamo!



Ecco questo è il quadro operativo concreto d'intervento che noi cerchiamo di portare avanti; e penso che oggi, aldilà di una delibera -che acquisisca e faccia proprio il documento del tavolo interistituzionale, che è un punto questa volta importante di convergenza tra gli attori del sistema- al di là di questo, insisto nel chiedere alla Regione Campania l'apertura di un tavolo istituzionale per ragionare insieme a loro e poi chiedere con forza il mantenimento dei trasferimenti previsti, la salvaguardia dell'efficacia dei servizi e il mantenimento dei livelli occupazionali; e chiedere a tutti quanti voi, magari di istituzionalizzare un punto d'incontro permanente, un tavolo permanente di incontro, al quale dichiaro -fin da questo momento- la mia piena disponibilità e do mandato all'Assessore d'istituire, in quanto presidente della Provincia, una sede in cui io possa incontrare, insieme all'assessore ed in modo permanente, le organizzazioni sindacali e le rappresentanze degli imprenditori: anche separatamente o congiuntamente, in modo da poter ragionare e, insieme a voi, su come andiamo avanti e su come, da questo momento in poi, noi mettiamo sotto controllo e sotto monitoraggio tutto quello che succede in questo settore.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Il consigliere Capobianco chiedeva un attimo la parola, ne ha facoltà.

Cons. Angelo CAPOBIANCO

Il mio non voleva essere un intervento; in realtà, io sono rimasto in Consiglio perché ho ascoltato le ragioni della politica, dell'assessore, del presidente e anche dei consiglieri e sono rimasto anche per ascoltare gli imprenditori che si sono espressi, ed anche per farci una idea rispetto al problema dei trasporti e ai tanti problemi legati alla politica, che dovrebbe trovare tutti concordi rispetto al problema stesso. Sono scettico solo di una cosa, per quanto mi riguarda: che è partito questo Consiglio come un consiglio aperto, tanto è vero che non abbiamo fatto neanche l'appello, nel senso che è aperto a tutti; ma lo scetticismo mio è quello di... compreso che c'è la volontà di fare una delibera unitaria, io farei un documento, per quanto mi riguarda, unitario e concordato.

Cons. Claudio RICCI

Ma votiamo comunque un ordine del giorno.

Presidente Aniello CIMITILE

Se permetti, consigliere Capobianco, io sono presidente della Provincia non del Consiglio provinciale, ma sarebbe un pessimo segnale -per quanto mi riguarda- un Consiglio provinciale aperto, dedicato alla questione dei trasporti, che si dovesse chiudere senza far niente.



Cons. Claudio RICCI

Ma è evidente, ci vuole un voto.

Cons. Lucio RUBANO - Gruppo UDC

Posso, sempre su questo argomento? Sono d'accordo con Lei, presidente Cimitile, perché era l'appello che avevo rivolto prima: di mettere da parte le discussioni politiche e di fare un documento unitario. Perché soltanto se andiamo a discutere sul tavolo uniti, potremo ottenere qualche risultato: anzi, il contributo delle varie forze politiche, probabilmente, anche di quelle presenti in maggioranza alla Regione, possono... potrebbero (io ho dei dubbi) dare un contributo in più. Poi questo indipendentemente dal fatto che con l'assessore Bello, al di là di quelli che possono essere gli scenari politici futuri, prossimi, c'è un vecchio rapporto di stima e di amicizia. Quindi mi sento di dare questo contributo per la soluzione, il tentativo di risolvere questo problema, soprattutto -ecco- per favorire il territorio e per tentare di evitare che ancora una volta tagli sul nostro territorio possano andare ad aumentare, soprattutto, questa quota di disoccupazione che già ci affligge da tanto tempo. Per cui il documento deve essere fatto, deve essere unitario ed io, a quello che Lei ha detto (che ritengo sia il deliberato che esce) una sola raccomandazione... (visto che è stata pure chiesta da più parti e pare che non ci sia cattiva volontà in questo) la raccomandazione, ecco, di fare anche una ricognizione di quelle che potrebbero essere eventuali economie del Bilancio provinciale per metterle nella... va bene, lei presidente ha fatto un esempio (e mi pare che sia stato chiaro anche il mio intervento, prima) ha fatto un esempio calzante: *con le monetine del salvadanaio, non riusciamo...* (tant'è che pure io ho detto prima: *con il risparmio di quest'anno, ci riusciamo, ma poi si ripresenterà il problema l'anno prossimo; però, anche per smorzare la polemica...* (che non fa mai bene in questi casi) chiariamo, anche, se effettivamente questo nostro patrimonio -il patrimonio immobiliare della Provincia- può davvero dare soluzione a qualche problema: non penso che questo possa rappresentare un danno per alcuno.

Presidente Aniello CIMITILE

Se mi chiederai un Consiglio sul patrimonio, lo faremo: ma lasciamo il patrimonio "fuori" da questa discussione.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Allora questo è l'Ordine del giorno sottoposto a votazione: "Visto il documento del tavolo istituzionale provinciale del trasporto pubblico locale DELIBERA

1) di chiedere alla Regione Campania la immediata apertura di un tavolo istituzionale di confronto Regione e Provincia sul tema dei trasporti, secondo quanto emerso dal tavolo istituzionale della Provincia di Benevento tenutosi il 17 gennaio 2011. 2) Chiedere altresì alla Regione Campania, in attesa dell'esito dei lavori del tavolo, il mantenimento dei trasferimenti pre-vigenti, a salvaguardia della efficacia del servizio e del mantenimento dei livelli occupazionali". Quindi chiedo al Consiglio di votare su questo deliberato...

Ass. BELLO

Dovremmo aggiungere anche: "Fermo restando gli adeguamenti di legge".

Presidente Giuseppe M. MATURO

E allora votiamo per appello nominale.

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Procedo: Presidente Aniello CIMITILE, favorevole; MATURO Giuseppe Maria, favorevole; BETTINI Aurelio, favorevoli; CAPASSO Gennaro, assente; CAPOBIANCO Angelo, favorevole; CAPOCEFALO Spartico, assente; CATAUDO Alfredo, assente; CECERE Sabatino, favorevole; COCCA Francesco, favorevole; DAMIANO Francesco, favorevole; DEL VECCHIO Remo, assente; DI SOMMA Catello, assente; IADANZA Pietro, favorevole; IZZO Mino, assente; LAMPARELLI Giuseppe, favorevole; LOMBARDI Nino, favorevole; LOMBARDI Renato, favorevole; MAROTTA Mario, assente; MAZZONI Erminia, assente; MOLINARO Dante, assente; PETRIELLA Carlo, favorevole; RICCI Claudio, favorevole; RICCIARDI Luca, assente; RUBANO Lucio, favorevole; VISCONTI Paolo, favorevole.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Allora: con 15 (quindici) voti favorevoli su 15, viene approvato all'unanimità l'ordine del giorno; votiamo anche per la immediata esecutività: i favorevoli? Stessa votazione anche per l'immediata esecutività. Dichiaro "chiusa" la seduta.

The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'Giuseppe M. Maturo'. The signature is written over a circular stamp that contains the text 'PROVINCIA DI BENEVENTO' around the perimeter. The signature is somewhat stylized and overlaps the stamp.

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
- Dr. Claudio UCCELLETTI -

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
- Dr. Giuseppe Maria MATURO -

N. 34

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO

26 GEN. 2011

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Claudio UCCELLETTI)

La suestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 26 GEN. 2011 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

SI ATTESTA, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. n. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

li _____

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno _____

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia per

- ✓ PRESIDENTE CONSIGLIO _____ il _____ prot. n. _____
- SETTORE Trasporti _____ il _____ prot. n. _____
- SETTORE Am. Bello _____ il _____ prot. n. _____
- SETTORE _____ ii _____ prot. n. _____
- Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____

P. Regione Regionale
Am. Regionale Trasporti